

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
8	Rubrica Distretto Agrumi di Sicilia			
	Agronotizie.Imaginenetwork.com	07/11/2018	AGRUMI, C'E' L'INTESA PER ESPORTARE IN CINA ANCHE PER VIA AEREA	2
	Freshplaza.it	07/11/2018	ITALIA: PRONTO ACCORDO PER L'EXPORT VIA CARGO AEREO DEGLI AGRUMI IN CINA	5
	Italiafruit.net	07/11/2018	ARANCE ROSSE, SELVAGGI: ALTA QUALITA' E CALIBRI MEDIO-GRANDI	9
	La Sicilia	07/11/2018	LE ARANCE SICILIANE POTRANNO VOLARE ANCHE IN CINA	10
	Meridianonews.it	07/11/2018	LE ARANCE SICILIANE IN CINA, EXPORT PURE VIA AEREA «NOVITA' UTILE, SONO PRODOTTI DEPERIBILI NON BULL	11
	Step1magazine.it	07/11/2018	LE ARANCE SICILIANE IN CINA, EXPORT PURE VIA AEREA «NOVITA' UTILE, SONO PRODOTTI DEPERIBILI NON BULL	14
	Agricoltura.it	06/11/2018	AGRUMICOLTURA. SEGNALI POSITIVI PER IL SETTORE. ARANCE ROSSE DI OTTIMA QUALITA' E PRONTE PER I MERCA	17
	Cataniareport.com	06/11/2018	VIA LIBERA DEL MINISTERO ALLE ESPORTAZIONI DELLE ARANCE ROSSE VERSO LA CINA. SI SPALANCA UN MERCATO	19
	Corriereortofrutticolo.it	06/11/2018	AGRUMI VIA AEREO IN CINA, ARGENTATI: "ORA GIOCARE D'ATTACCO"	21
	Il Quotidiano di Sicilia	06/11/2018	ACCORDO ITALIA-CINA SU EXPORT AGRUMI VIA AEREA	23
	Italiafruit.net	06/11/2018	AGRUMI MADE IN ITALY, IL GOVERNO CI CREDE	24
	Lasicilia.it	06/11/2018	L'ITALIA FA AFFARI CON LA CINA: A FEBBRAIO LE ARANCE SICILIANE IN VOLO VERSO PECHINO	26
	Qds.it	06/11/2018	AGRUMICOLTURA: SELVAGGI (CONSORZIO TUTELA ARANCIA ROSSA), POSITIVO LO SBLOCCO DELLE ESPORTAZIONI IN	28
20/29	L'Informatore Agrario	24/10/2018	ATTUALITA' DALLE REGIONI	29

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per fornire servizi e messaggi pubblicitari in linea con le preferenze manifestate durante la navigazione. Per saperne di più leggi la **privacy policy**. Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie consulta la **cookie policy**. Chiudendo questo avviso o cliccando su **Accetto** acconsenti all'utilizzo dei cookie.

ECONOMIA e POLITICA

METEO AGRIMECCANICA

Accetta i cookie

AGRICOLTURA VIVAISMO e SEMENTI ZOOTECCIA BIOENERGIE

2018

07

NOV

Agrumi, c'è l'intesa per esportare in Cina anche per via aerea

Lo ha annunciato il 5 novembre Luigi Di Maio. Nella stessa giornata il sottosegretario alle politiche agricole Pesce ha presieduto il tavolo di filiera, dove ha promesso il provvedimento attuativo per rendere spendibili i 10 milioni del Fondo agrumi entro fine anno



di Mimmo Pelagalli



Sullo sfondo c'è il piano agrumicolo nazionale, chiesto da tempo da più parti

Fonte foto: © Image Line

Ci sono rilevanti **novità in arrivo** per il comparto agrumi.

Il 5 novembre 2018 al ministero delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo si è tenuta la prima riunione della **filiera agrumicola**, convocata dal sottosegretario **Alessandra Pesce**.

*"Le esigenze segnalate da parte della filiera sono state quelle della **realizzazione del catasto agrumicolo nazionale**, della riconversione varietale accompagnata dalla ricerca, del rafforzamento dei **contratti di filiera**, di azioni di promozione e informazione dei consumatori, di attenzione agli scambi commerciali nel rispetto delle reciprocità delle regole produttive"* si legge in una nota del ministero.

Di particolare importanza la riconversione varietale, decisiva per dare una svolta all'**infezione di Tristezza virus**.

*"Lavoriamo a un **decreto attuativo** per l'utilizzo del **Fondo agrumi da 10 milioni di euro** per gli anni 2018-2020"* ha dichiarato il sottosegretario Pesce che ha partecipato alla riunione.

*"Le azioni nel decreto dovranno dare risposte concrete agli **operatori del***

L'agricoltura per me



Il forum dell'agricoltura: confrontati con altri operatori del settore sugli argomenti e le colture di tuo interesse

REGISTRATI GRATIS

advertising

Altri articoli relativi a:

Aziende, enti e associazioni

CIA - Confederazione Italiana Agricoltori
Confagricoltura
Consorzio di Tutela dell'Arancia Rossa di Sicilia Igp
Copagri - Confederazione Produttori Agricoli
Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia
MIPAAFT - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo

settore. Questo lavoro è propedeutico alla messa a punto di un piano agrumicolo in un comparto produttivo d'eccellenza per il nostro Mezzogiorno".

Nella stessa giornata, con un post pubblicato sul blog del **Movimento 5 stelle**, il vicepremier e ministro per lo sviluppo economico, **Luigi Di Maio**, scrive: "Sono contento di dirvi che abbiamo raggiunto l'intesa affinché si possano **esportare gli agrumi siciliani in Cina per via aerea**". Agrumi italiani in generale, precisa subito Di Maio: "Non solo dalla Sicilia".

La soddisfazione di Agrinsieme per il tavolo agrumicolo al Mipaaf

Il coordinamento di **Agrinsieme**, che riunisce **Cia-Agricoltori Italiani**, **Confagricoltura**, **Copagri** e **Alleanza delle Cooperative Agroalimentari**, esprime soddisfazione per gli esiti del tavolo ministeriale sugli agrumi. In particolare ha apprezzato la **disponibilità** manifestata dal dicastero nel recepire le istanze degli operatori e rendere disponibili i 10 milioni di euro a sostegno dello sviluppo del comparto agrumicolo stanziati dalla **legge di Bilancio 2017**.

"È necessario accelerare l'adozione del decreto attuativo per poter utilizzare le risorse del fondo agrumicolo; occorre adottare il provvedimento **entro la fine del 2018** e su questo punto abbiamo apprezzato l'impegno preciso del sottosegretario Pesce. Concordiamo – sottolinea Agrinsieme – con le priorità delineate per rilanciare il settore ovvero:

- il **rafforzamento dei controlli fitosanitari** sulle importazioni provenienti dai Paesi Terzi, nonché sull'origine degli stessi;
- una maggiore attenzione alle problematiche connesse agli scambi commerciali e all'apertura dei mercati;
- la costituzione di un catasto agrumicolo;
- la **ristrutturazione** del comparto attraverso il **coinvolgimento della filiera**;
- il rinnovamento varietale e il trasferimento dell'innovazione;
- la predisposizione di una attività di comunicazione e promozione istituzionale per incentivare il consumo di agrumi italiani".

"Nel medio e nel lungo periodo si lavorerà per strutturare un **piano agrumicolo** di settore pluriennale, che possa costituire un punto di riferimento per l'organizzazione del comparto, sia in termini di produzione che di **commercializzazione e internazionalizzazione**", prosegue il coordinamento, dando conto degli esiti della riunione.

"A quest'ultimo proposito non possiamo che accogliere con soddisfazione l'**intesa annunciata dal Governo**, grazie alla quale gli **agrumi italiani** potranno essere esportati per via aerea, e non solo per nave, dando così un maggiore impulso allo sviluppo dell'**export nazionale**" sottolinea infine Agrinsieme.

Distretto agrumi Sicilia "Cina più vicina"

"L'opportunità di portare in Cina le **arance siciliane già a febbraio**, in

occasione del **Capodanno cinese**, adesso è molto più vicina. La notizia, data da Di Maio, è un traguardo che ci apre scenari nuovi". È quanto afferma il presidente del Distretto agrumi di Sicilia, **Federica Argentati**.

"Il Governo italiano, in questo caso tramite il **ministero alle Attività Produttive** - aggiunge Argentati - ha dimostrato un gradito apprezzamento per il ruolo di pungolo svolto in questi anni dal Distretto agrumi di Sicilia e ha dimostrato un'attenzione concreta a tutto il comparto agrumicolo, dando corso con coerenza alle sollecitazioni ricevute a **Catania**, lo scorso **luglio**, in occasione dell'incontro con la **filiera agrumicola siciliana**".

"La filiera agrumicola - continua il presidente - con il supporto delle istituzioni regionali e nazionali in alcuni casi si è già uniformata alle rigide procedure imposte dal **protocollo Italia-Cina** per consentire l'export di agrumi nella **Repubblica popolare cinese**. Ma questo impegno sino ad ora era reso vano dall'unica modalità di trasporto consentita, via nave, troppo lungo e non confacente alla corretta conservazione del prodotto fresco. La possibilità di poter inviare le arance in Cina via aereo, con la pratica del **cold treatment a terra**, rende adesso **possibile l'effettivo export** dei nostri agrumi verso il mercato cinese".

Consorzio tutela Arancia rossa di Sicilia: "Aziende pronte a sbarcare in Cina"

"Siamo soddisfatti dei risultati dell'incontro sull'agrumicoltura tenutosi al Mipaaf e lo siamo anche per l'attenzione riservata dal ministero e dal governo al tema delle esportazioni", lo afferma il presidente del Consorzio di tutela arancia rossa di Sicilia Igp, **Giovanni Selvaggi**.

"L'intesa con il governo cinese sullo sblocco delle esportazioni per via aerea, annunciata da Di Maio è una **buona notizia per il consorzio** e per i suoi soci che in questi anni hanno lavorato alacremente sull'export".

Sul tavolo di filiera agrumicola, tenutosi al Mipaaf, Selvaggi commenta: "La disponibilità del ministero a rendere disponibili in tempi brevi i 10 milioni di euro a sostegno dello sviluppo del comparto agrumicolo stanziati dalla legge di Bilancio 2017 è un segnale importante verso il nostro comparto".

E aggiunge: "Un segnale cui dovrà seguire un **impegno preciso** e tempestivo per attuare le **priorità del settore**".

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: **AgroNotizie**

Autore: **Mimmo Pelagalli**

Tag: **INNOVAZIONE VARIETALE** **IMPORT/EXPORT** **AGRUMI** **FITOSANITARI**
ACCORDO **FILIERA** **FINANZIAMENTI PER L'AGRICOLTURA** **AGGREGAZIONE**

Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner





azienda certificata



Concimi AICL
**Attenzione
 ai metalli pesanti
 & contaminanti**

CLICCA

DECCO

Italia: pronto accordo per l'export via cargo aereo degli agrumi in Cina

In un'intervista a Radio Radicale nel corso del suo viaggio in Cina, il vicepremier e Ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio è intervenuto sull'intesa per l'export di agrumi italiani in Cina, specificando che un nuovo accordo è stato raggiunto per consentire le spedizioni anche per via aerea che non solo mediante nave.

"Spero prossimamente - ha aggiunto - di poter anche firmare assieme al governo cinese il nuovo progetto sulla cosiddetta *via della seta*, una grande occasione per le nostre imprese".



I commenti: Federica Argentati (Distretto Agrumi di Sicilia)

"L'opportunità di portare in Cina le arance siciliane già a febbraio, in occasione del Capodanno cinese, adesso è molto più vicina. La notizia, data ieri dal vicepremier Luigi Di Maio, dell'intesa con il governo cinese per l'export degli agrumi via aerea è un traguardo che ci apre scenari nuovi". E' quanto afferma il presidente del **Distretto Agrumi di Sicilia**, **Federica Argentati**.

"Il Governo italiano, in questo caso tramite il Ministero alle Attività Produttive - aggiunge Argentati - ha dimostrato un gradito apprezzamento per il ruolo di pungolo svolto in questi anni dal Distretto Agrumi di Sicilia e ha dimostrato un'attenzione concreta a tutto il comparto agrumicolo, dando corso con coerenza alle sollecitazioni ricevute a Catania, lo scorso luglio, in occasione dell'incontro con la filiera agrumicola siciliana".

"La filiera agrumicola - continua il presidente del Distretto - con il supporto delle istituzioni regionali e nazionali in alcuni casi si è già uniformata alle rigide procedure imposte dal protocollo Italia-Cina per consentire l'export di agrumi nella Repubblica Popolare Cinese. Ma questo impegno sino ad ora era reso vano dall'unica modalità di trasporto consentita, via nave, troppo lungo e non confacente alla corretta conservazione del prodotto fresco. La possibilità di poter inviare le arance in Cina via aereo, con la pratica del *cold treatment* a terra, rende adesso possibile l'effettivo export dei nostri agrumi verso il mercato cinese".



ISI 43586



Avvisi

- Clicca qui per iscriverti e ricevere quotidianamente la newsletter



Ricerca di personale

- Technical Sales Representative – Vegetables Seeds
- Agenti di vendita
- Tecnico commerciale a Ragusa
- Tecnici commerciali con esperienza
- Figure commerciali in diverse zone italiane
- Promotori tecnico-commerciali in tutta Italia
- Market Technical Advisor - Italia
- Tecnico con esperienza in colture fuorisuolo (pomodoro)
- Responsabile Commerciale per le zone di Ragusa Est – prov SR-CT-ME
- Tecnico commerciale per la provincia di Foggia

continua

Top 5 -ieri

- L'Italia e' pronta a ricevere banane dallo stato indiano del Tamil Nadu
- Promette bene l'asparago viola



Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia

"Il Distretto Agrumi di Sicilia – prosegue Argentati - da tempo ha rivolto attenzione alle opportunità offerte da questo enorme mercato, ancora "vergine" per i nostri agrumi: ha promosso momenti di formazione specifica affrontando i temi della qualità e della protezione dei nostri marchi di provenienza e di eccellenza; ha favorito i contatti tra il gigante cinese del commercio on line e off line, Alibaba e i produttori siciliani per avviare l'export nei principali mercati cinesi. Adesso aspetteremo i dettagli dell'accordo che consente il trasporto via aereo, certi che un grande e importante passo avanti sia stato fatto, e lavoreremo per accompagnare le imprese nel percorso per sfruttare pienamente questa opportunità".

Consorzio di Tutela Arancia Rossa di Sicilia IGP

"Siamo soddisfatti per l'attenzione riservata dal Ministero e dal Governo al tema delle esportazioni dell'arancia rossa verso la Cina", lo afferma il presidente del Consorzio di Tutela Arancia Rossa di Sicilia IGP, **Giovanni Selvaggi**.

"L'intesa con il governo cinese sullo sblocco delle esportazioni per via aerea verso il grande paese asiatico, annunciata dal vice premier Di Maio è una buona notizia per il Consorzio e per i suoi soci che in questi anni hanno lavorato alacremente sull'export".



ideale per le insalate

- Al Mipaaft si e' svolta la prima riunione della filiera agrumi
- In Ghana un'azienda con 350 ettari di ananas. Guarda il video!
- Le arance cinesi arrivano sul mercato in grandi quantita'

Top 5 -ultima settimana

- Porti di Roma taglia le tasse portuali
- Il nuovo format Delhaize si concentra su biologico e convenience
- Blocco di tutte le attivita' Agecontrol per mancata erogazione del finanziamento
- Op Apoc continua a crescere in un 2018 di luci e ombre
- Axia Vegetable Seeds presenta il peperone ETNA Healthy

Top 5 -ultimo mese

- Sono arrivate nel Regno Unito le prime clementine Oronules
- Ismea: al via la vendita di 7.700 ettari della Banca nazionale delle terre agricole
- I pionieri dell'importazione e maturazione delle banane
- Coldiretti: tornano le castagne italiane, +80% in 5 anni
- Gli italiani parlano di cibo tutti i giorni

Commenti recenti [continua](#)

- Nuove selezioni agrumicole: Arancio Lane Late (2)
- Bolzano: e' partita la raccolta delle mele venostane (233)
- Pochi capperi italiani rispetto ai consumi: gli spazi per il prodotto nazionale ci sono (1)
- Spagna: sviluppate tre nuove varietà di melograno (1)
- Troppo caos nel comparto dei mezzi tecnici biologici (1)
- Vivai Torre di Milazzo (ME): un Eden di fruttiferi tropicali, subtropicali e piante ornamentali rare (70)
- Italia: industria alimentare cerca fornitori di zucca per il trasformato (38)
- Scheda sulla coltivazione del melograno e sul conto economico del produttore (249)
- Import, maturazione e imballaggio in una sola location (1)
- Green Rabbit: nuovo sistema automatico per la raccolta e selezione dell'asparago verde (5)

"La campagna 2018/19 può diventare l'esempio paradigmatico di quello che deve diventare lo standard produttivo dell'Arancia Rossa IGP, arance di grande qualità capaci di far conoscere la Sicilia nel mondo".

Coldiretti

"Lo sblocco della nuova *via della seta* per gli agrumi made in Italy che potranno essere esportati in Cina anche con gli aerei cargo, favorisce senza alcun dubbio anche l'export della filiera agrumicola calabrese, che può notevolmente irrobustire il regolare trend crescente delle esportazioni agroalimentari nel mondo". Così, il presidente di Coldiretti Calabria **Franco Aceto** commenta l'accordo fra Roma e Pechino per l'abolizione di barriere non tariffarie, annunciato dal vice premier Luigi Di Maio per gli agrumi italiani che fino a oggi non sono mai riusciti ad arrivare in Cina. Una nuova ed importante via di accesso per arance, Clementine, mandarini, limoni e gli altri agrumi che si aggiunge ad altre aperture delle frontiere cinesi.



Data di pubblicazione : 07/11/2018



Ricevi gratuitamente la newsletter giornaliera nella tua email | [Clicca qui](#)

Altre notizie relative a questo settore:

- 2018-11-07 Spagna: la campagna agrumicola non sta andando male come dicono alcuni
- 2018-11-07 Annata turbolenta per il mercato del lime
- 2018-11-07 Italia: pronto accordo per l'export via cargo aereo degli agrumi in Cina
- 2018-11-06 Le arance cinesi arrivano sul mercato in grandi quantita'
- 2018-11-06 Buoni i volumi attesi per i limoni di Siracusa
- 2018-11-06 Al Mipaaft si e' svolta la prima riunione della filiera agrumi
- 2018-11-05 I supermercati chiedono sempre piu' mandarini con foglia
- 2018-11-05 Vivaismo agrumicolo: in fase di costituzione il Gruppo Operativo per l'Innovazione
- 2018-11-05 I limoni di Amalfi considerati tra i migliori al mondo in un articolo del Financial Times
- 2018-10-31 La Cina guida una stagione record per gli esportatori australiani di agrumi
- 2018-10-31 In aumento il consumo globale di arance
- 2018-10-31 Prospettive positive per l'avvio della stagione dell'Arancia di Ribera DOP, bionda e s...
- 2018-10-30 L'offerta spagnola e' dominata da agrumi di piccolo calibro, ma la domanda e' buo...
- 2018-10-29 Cina: Guang'an Lemon esporta in Indonesia per la prima volta
- 2018-10-29 Sono arrivate nel Regno Unito le prime clementine Oronules
- 2018-10-26 Le forniture di limoni del Nord America tornano alla normalita'
- 2018-10-26 La Germania orientale continua a richiedere agrumi spagnoli di calibro grande
- 2018-10-26 A Verbania un convegno su bergamotto e cedro della Calabria
- 2018-10-25 Spagna: in piena ripresa la produzione di agrumi, ma aleggia qualche incertezza
- 2018-10-24 I mandarini tardivi dell'emisfero sud ostacolano quelli precoci spagnoli

[<< Attestazioni](#) | [FreshPlaza.it](#)



Questo sito fa uso di cookie tecnici e di cookie di terze parti a fini analitici (Google Analytics), il sito NON fa uso di cookie profilanti. Voglio approfondire e acconsento Ho letto



Mercoledì 7 Novembre 2018

Home

Chi siamo

Pubblicità

Contatti

Multimedia

Cerca nel sito

Seguici su:



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER


[home](#) / [Mercati e Imprese](#) / [Arance rosse, Selvaggi: alta qualità e calibri medio-grandi](#)


Mercoledì 7 Novembre 2018

MERCATI & IMPRESE

Arance rosse, Selvaggi: alta qualità e calibri medio-grandi

"Siamo soddisfatti dei risultati dell'incontro sull'agricoltura tenutosi al Ministero delle Politiche agricole e lo siamo anche per l'attenzione riservata dal Ministero e dal Governo al tema delle esportazioni dell'arancia rossa verso la Cina", lo afferma il presidente del Consorzio di Tutela Arancia Rossa di Sicilia Igp, **Giovanni Selvaggi**. "L'intesa con il governo

cinese sullo sblocco delle esportazioni per via aerea verso il grande paese asiatico, annunciata dal vice premier Di Maio è una buona notizia per il Consorzio e per i suoi soci che in questi anni hanno lavorato alacremente sull'export".

Dal tavolo di confronto con il sottosegretario Alessandra Pesce tenutosi al Mipaaf al quale, oltre al presidente del Consorzio di tutela Arancia Rossa di Sicilia Igp, hanno preso parte i rappresentanti di Agrinsieme, del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia, del Consorzio di Tutela Arancia di Ribera Dop e della Regione siciliana, sono arrivate importanti novità anche in tema di sostegno concreto alle imprese agricole colpite dall'**anomala ondata di maltempo** che ha investito a più riprese la Sicilia e la Piana di Catania.

"La disponibilità del Mipaaf a rendere disponibili in tempi brevi i **10 milioni di euro** a sostegno dello sviluppo del comparto agricolo stanziati dalla legge di bilancio 2017 è un segnale importante verso il nostro comparto", afferma ancora Selvaggi. "Un segnale cui dovrà seguire un impegno preciso e tempestivo per attuare le priorità del settore: il rafforzamento dei controlli fitosanitari sulle importazioni, una maggiore attenzione alle problematiche connesse agli scambi commerciali e all'apertura dei mercati, la costituzione di un catasto agricolo, il rinnovamento varietale, la predisposizione di una attività di comunicazione e promozione istituzionale per incentivare il consumo di agrumi di siciliani di qualità", spiega il presidente del Consorzio di tutela Arancia Rossa Igp.

A proposito di comunicazione, Selvaggi lancia un messaggio chiaro e rassicurante ai buyer italiani e esteri e ai consumatori, "le arance rosse non hanno subito **alcun danno a causa del maltempo** e se riceveremo gli aiuti promessi, per lotta alla fitopatia e il reimpianto di ampie superfici vocate, minimizzeremo i problemi alla produzione anche per gli anni a venire". "Quest'anno le arance rosse hanno una **pezzatura medio-grande**, ideale per essere vendute bene sia in Italia sia all'estero".

"A scarseggiare, temo, **sarà il prodotto piccolo** che in genere è appannaggio delle industrie di trasformazione, che acquistano a prezzi particolarmente bassi e non valorizzano la tipicità delle nostre arance. Su questo versante auspichiamo che il Governo vari presto una legge che garantisca la tracciabilità delle arance utilizzate per la produzione dei succhi in modo da valorizzare le arance rosse che, come è noto, hanno caratteristiche organolettiche uniche. La campagna 2018/19 può diventare l'esempio paradigmatico di quello che deve diventare lo standard produttivo dell'Arancia Rossa Igp, arance di grande qualità capaci di far conoscere la Sicilia nel mondo".

Fonte: Consorzio di tutela Arancia Rossa di Sicilia Igp

Leggi altri articoli su:

[Arance rosse](#)

[Qualità](#) [Calibri](#)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ACCORDO PER L'EXPORT VIA AEREO DEGLI AGRUMI

Le arance siciliane potranno volare anche in Cina

CATANIA. Via libera al trasporto aereo per l'esportazione degli agrumi siciliani in Cina e sostegno dal Mipaaf all'agrumicoltura. Da Shangai è stato lo stesso vicepremier Di Maio ad annunciare l'intesa tra l'Italia e la Cina per l'export degli agrumi italiani anche per via aerea, aprendo di fatto un gigantesco mercato sinora precluso perché l'unica possibilità di trasporto consentita era quella via nave. «L'opportunità di portare in Cina le arance siciliane adesso è molto più vicina - ha affermato il presidente del Distretto Agrumi di Sicilia, Federica Argentati - il Governo ha dimostrato un'attenzione concreta a tutto il comparto agrumicolo, dando corso con coerenza alle sollecitazioni ricevute a Catania, lo scorso luglio, in occasione dell'incontro con la filiera agrumicola siciliana». La notizia dell'intesa fra Italia e Cina è giunta proprio nel giorno in cui la sottosegretaria all'Agricoltura, Alessandra Pesce, ha riunito il "tavolo agrumi" al Mipaaf. Dal tavolo - cui hanno preso parte i rappresentanti dei consorzi di tutela Dop e Igp, i rappresentanti di Agrinsieme, del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia e della Regione siciliana - sono arrivate importanti novità. «Lavoriamo a un decreto attuativo per l'utilizzo, entro l'anno, del Fondo Agrumi da 10 milioni di euro per gli anni 2018-2020», ha detto la sottosegretaria Pesce - un passo "propedeutico alla messa a punto di un piano agrumicolo».

«Il Distretto Agrumi di Sicilia - ha detto Federica Argentati - ha rinnovato al ministero l'invito a valorizzare le produzioni Dop, Igp e biologiche: da un lato, con maggiori controlli fitosanitari sull'import e soste-

nendo la ristrutturazione degli agrumeti colpiti dal Tristeza Virus; dall'altro con un efficace piano di comunicazione verso i consumatori, la diffusione di spremiagrumi automatiche nelle scuole e negli ospedali» e una normativa in tema di tracciabilità in etichetta.

«Siamo soddisfatti dei risultati dell'incontro tenutosi al ministero e anche per l'attenzione riservata dal ministero e dal Governo al tema delle esportazioni dell'arancia rossa verso la Cina, una buona notizia per il Consorzio e per i suoi soci», ha dichiarato il presidente del consorzio di tutela Arancia Rossa di Sicilia Igp, Giovanni Selvaggi. «La disponibilità del Mipaaf a rendere disponibili in tempi brevi i 10 milioni di euro a sostegno dello sviluppo del comparto agrumicolo - ha aggiunto Selvaggi - è un segnale importante cui dovrà seguire un impegno preciso e tempestivo per attuare le priorità del settore: il rafforzamento dei controlli fitosanitari sulle importazioni, una maggiore attenzione alle problematiche connesse agli scambi commerciali e all'apertura dei mercati, la costituzione di un catasto agrumicolo, il rinnovamento varietale, la predisposizione di una attività di comunicazione e promozione istituzionale per incentivare il consumo di agrumi di siciliani di qualità». E a proposito di comunicazione, Selvaggi lancia un messaggio chiaro: «le arance rosse non hanno subito alcun danno a causa del maltempo» e «quest'anno hanno una pezzatura medio grande, ideale per essere vendute bene sia in Italia sia all'estero».



Edizioni


 SICILIA


 CATANIA


 PALERMO

Agrigento

Caltanissetta

Enna

Messina

Ragusa

Siracusa

Trapani

Le arance siciliane in Cina, export pure via aerea

«Novità utile, sono prodotti deperibili non bulloni»

È questa la modifica all'accordo già esistente tra l'Italia e il paese dell'Oriente annunciata dal vicepremier Luigi Di Maio. «Questo cambio nelle modalità di trasporto - dice Federica Argentati del distretto agrumi di Sicilia - è una svolta di non poco conto»

MARTA SILVESTRE 7 NOVEMBRE 2018

 CRONACA


FOTO DI: LORENZO VINCI



Le arance siciliane prenderanno il volo verso la Cina. Letteralmente questo prevede il nuovo accordo annunciato dal vicepremier **Luigi Di Maio** durante il *China international import export* di Shanghai. Gli agrumi italiani, in particolare quelli siciliani, potranno essere esportati nel paese in Oriente per **via aerea** e non solo, com'era in passato, via nave. Così ha annunciato il **ministro dello Sviluppo economico** dopo l'incontro con il presidente cinese **Xi Jinping** che è inciampato in una *gaffe* chiamandolo «**Ping**».

L'intesa con il governo cinese per l'**export degli agrumi siciliani via aereo** è una possibilità nuova per arance e limoni che potrebbe partire già dal prossimo febbraio, in occasione del **Capodanno cinese**. «Un mercato frutto dell'accordo tra Italia e Cina esiste già - precisa **Federica Argentati**, la presidente del distretto agrumi di Sicilia - quello che cambia sono le **modalità di trasporto**. Una novità che prevede una **modifica al protocollo** non di poco conto che potrebbe rappresentare una svolta nel settore se le aziende saranno capaci di cogliere questa opportunità». Un protocollo ostico reso ancora più complicato dalla **barriera fitosanitaria**, più stringente rispetto a quelle previste altrove, imposta dal governo cinese «che comincia nelle campagne e arriva fino ai mezzi da utilizzare per le varie fasi di trasporto».

Finora un ostacolo sono stati i tempi del viaggio per mare: dalla raccolta al posizionamento nei banchi in Cina passano dai 40 ai 50 giorni. «**Non stiamo parlando di bulloni** - fa notare Argentati - **ma di prodotti deperibili** che devono arrivare in un mercato lontano conservando la qualità e le proprietà». Sono state le imprese siciliane, nei mesi scorsi, a evidenziare le difficoltà e a chiedere una modifica dell'accordo. «Adesso nell'attesa dei dettagli - conclude la presidente - credo che le aziende debbano impegnarsi per avere una maggiore capacità di **diventare più aggressive dal punto di vista commerciale** anche per rispondere alle richieste arrivate già da **Alibaba group** (la compagnia cinese privata di mercato online tipo *Amazon* con piattaforme di pagamento e compravendita e motori di ricerca per gli acquisti sul web, *ndr*) che ha mostrato interesse per i nostri prodotti».

Un segnale positivo per l'agrumicoltura dell'Isola «con **arance rosse di ottima qualità** pronte per i mercati nonostante il maltempo», afferma il presidente del consorzio di tutela arancia rossa di Sicilia Igp, **Giovanni Selvaggi** che ha partecipato al tavolo di confronto con il sottosegretario **Alessandra Pesce** al Mipaaf (ministero delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo) insieme ai rappresentanti di *Agrinsieme*, del distretto produttivo *Agrumi di Sicilia*, del consorzio di tutela arancia di Ribera dop e della Regione siciliana. «Le arance rosse non hanno subito alcun danno a causa del maltempo - afferma Selvaggi - Quest'anno hanno una **pezzatura medio grande**, ideale per essere vendute bene sia in Italia sia all'estero. A scarseggiare - aggiunge - sarà il prodotto piccolo che è appannaggio delle industrie di trasformazione, che acquistano a prezzi bassi e non valorizzano la **tipicità delle nostre arance**. Su questo versante - conclude il presidente - auspihiamo una **legge che garantisca la tracciabilità degli agrumi utilizzati per i succhi**».

Per i prodotti simbolo della Sicilia si apre un altro canale importante «ma è bene dire - sottolinea **Giuseppe Pasciuta**, presidente del consorzio di tutela **arancia di Ribera dop** - che **i nostri agrumi non rimangono sugli alberi** già da diversi anni. Abbiamo un buon mercato in Italia e all'estero esportiamo soprattutto in **Germania**, in **Svizzera** e in **Francia** e, solitamente, i circa **duemila piccoli produttori** (riuniti sotto il marchio del consorzio di commercializzazione *Riberella*) non cercano mercati così lontani, anche se ci sono in corso delle trattative con *Alibaba group*». Fino a prima della modifica di questa intesa quello cinese era un mercato quasi da escludere per l'**unico agrume dop in Italia** «perché con il trasporto via nave i tempi di percorrenza sono troppo lunghi per preservare la qualità dei nostri **prodotti che non sono trattati con cera né con**

funghicidi», spiega.

Nel territorio in cui si coltiva l'arancia di Ribera dop i danni del maltempo hanno inciso solo su circa trecento ettari di agrumeti su un totale che ne conta oltre seimila. «La previsione sulla raccolta di quest'anno è di **frutti con pezzature medio grosse e di alta qualità** perché - spiega Pasciuta - al netto dell'ondata di maltempo, per gli agrumi è stata un'**annata favorevole** con temperature non troppo alte e piogge estive e preautunnali. Dobbiamo stare attenti alla concorrenza spagnola o dei paesi del Magreb - conclude - **ma la nostra arma vincente è e resta la qualità**».

non chiudiamo i rubinetti

#SOSTIENIMERIDIO

Per i siciliani, chiudere i rubinetti non è mai una cosa positiva. Noi non abbiamo intenzione di farlo. Abbiamo tante notizie da scrivere e storie da raccontare. E gli unici che vogliamo ringraziare sono i nostri lettori. Clicca su questo banner per scoprire come sostenerci.

Il tuo contributo è la garanzia della nostra indipendenza.



Flashnews

Diga Poma, a breve erogazione ripristinata

Ss 114, tratto chiuso per incidente stradale
Traffico deviato all'uscita di Siracusa nord

Al Patafisico torna la cena in *casa Ubu*
Reale e surreali inaffiati dal buon vino

Casteldaccia, sepolture pagate da Bagheria e Palermo

Spacciava cocaina e fumo in via Capo Passero

MERIDIONNEWS

EDIZIONE SICILIA

Edizioni

MWSICILIA

MWCATANIA

MWPALERMO

Agrigento

Caltanissetta

Enna

Messina

Ragusa

Siracusa

Trapani



CONTINUA LA PROMOZIONE...

TUTTI I VENERDI E LE DOMENICHE

BIRRA - PATATINE - TRANCIO DI MARGHERITA - SORBETTO

La Balera
& Mambo

PRENOTAZIONI AL 392 6528113
via Comunità economica europea 49
Misterbianco (CT)

8€



Le arance siciliane in Cina, export pure via aerea «Novità utile, sono prodotti deperibili non bulloni»

È questa la modifica all'accordo già esistente tra l'Italia e il paese dell'Oriente annunciata dal vicepremier Luigi Di Maio. «Questo cambio nelle modalità di trasporto - dice Federica Argentati del distretto agrumi di Sicilia - è una svolta di non poco conto»

MARTA SILVESTRE 7 NOVEMBRE 2018



FOTO DI: LORENZO VINCI

CRONACA



Le arance siciliane prenderanno il volo verso la Cina. Letteralmente questo prevede il nuovo accordo annunciato dal vicepremier **Luigi Di Maio** durante il *China international import export* di Shanghai. Gli agrumi italiani, in particolare quelli siciliani,



Flashnews

Diga Poma, a breve erogazione ripristinata

potranno essere esportati nel paese in Oriente per **via aerea** e non solo, com'era in passato, via nave. Così ha annunciato il **ministro dello Sviluppo economico** dopo l'incontro con il presidente cinese **Xi Jinping** che è inciampato in una *gaffe* chiamandolo «**Ping**».

L'intesa con il governo cinese per l'**export degli agrumi siciliani via aereo** è una possibilità nuova per arance e limoni che potrebbe partire già dal prossimo febbraio, in occasione del **Capodanno cinese**. «Un mercato frutto dell'accordo tra Italia e Cina esiste già - precisa **Federica Argentati**, la presidente del distretto agrumi di Sicilia - quello che cambia sono le **modalità di trasporto**. Una novità che prevede una **modifica al protocollo** non di poco conto che potrebbe rappresentare una svolta nel settore se le aziende saranno capaci di cogliere questa opportunità». Un protocollo ostico reso ancora più complicato dalla **barriera fitosanitaria**, più stringente rispetto a quelle previste altrove, imposta dal governo cinese «che comincia nelle campagne e arriva fino ai mezzi da utilizzare per le varie fasi di trasporto».

Finora un ostacolo sono stati i tempi del viaggio per mare: dalla raccolta al posizionamento nei banchi in Cina passano dai 40 ai 50 giorni. «**Non stiamo parlando di bulloni** - fa notare Argentati - **ma di prodotti deperibili** che devono arrivare in un mercato lontano conservando la qualità e le proprietà». Sono state le imprese siciliane, nei mesi scorsi, a evidenziare le difficoltà e a chiedere una modifica dell'accordo. «Adesso nell'attesa dei dettagli - conclude la presidente - credo che le aziende debbano impegnarsi per avere una maggiore capacità di **diventare più aggressive dal punto di vista commerciale** anche per rispondere alle richieste arrivate già da **Alibaba group** (la compagnia cinese privata di mercato online tipo *Amazon* con piattaforme di pagamento e compravendita e motori di ricerca per gli acquisti sul web, ndr) che ha mostrato interesse per i nostri prodotti».

Un segnale positivo per l'agrumicoltura dell'Isola «con **arance rosse di ottima qualità** pronte per i mercati nonostante il maltempo», afferma il presidente del consorzio di tutela arancia rossa di Sicilia Igp, **Giovanni Selvaggi** che ha partecipato al tavolo di confronto con il sottosegretario **Alessandra Pesce** al Mipaaf (ministero delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo) insieme ai rappresentanti di *Agrinsieme*, del distretto produttivo *Agrumi di Sicilia*, del consorzio di tutela arancia di Ribera dop e della Regione siciliana. «Le arance rosse non hanno subito alcun danno a causa del maltempo - afferma Selvaggi - Quest'anno hanno una **pezzatura medio grande**, ideale per essere vendute bene sia in Italia sia all'estero. A scarseggiare - aggiunge - sarà il prodotto piccolo che è appannaggio delle industrie di trasformazione, che acquistano a prezzi bassi e non valorizzano la **tipicità delle nostre arance**. Su questo versante - conclude il presidente - auspichiamo una **legge che garantisca la tracciabilità degli agrumi utilizzati per i succhi**».

Per i prodotti simbolo della Sicilia si apre un altro canale importante «ma è bene dire - sottolinea **Giuseppe Pasciuta**, presidente del consorzio di tutela **arancia di Ribera**

Ss 114, tratto chiuso per incidente stradale
Traffico deviato all'uscita di Siracusa nord

Al Patafisico torna la cena in *casa Ubu*
Reale e surreali inaffiati dal buon vino

Casteldaccia, sepolture pagate da
Bagheria e Palermo

Spacciava cocaina e fumo in via Capo
Passero

Maltempo, chiuse due strade della Piana
di Catania

Belpasso, sequestrati 142 chili di
marijuana

Messina, trovato quadro rubato 30 anni fa
in Veneto
Denunciato un 43enne, voleva venderlo su
internet

Sicurezza, il prefetto incontra la console
Usa

Collegamento tra statale 640 e
autostrada A19
Chiusure rampe per demolire vecchie torri
faro

Gela, incendio doloso contro ufficio delle
dogane
Danneggiati impianti elettrici vicino
impianto Eni

Messina, 47enne con mezzo chilo di
marijuana
Fermato in una casa di villaggio
Acqualadroni

Posteggiatori abusivi davanti i cimiteri, 11
sanzioni

Picanello: vende birre a ubriaco,
barista indagato

Movida, oltre 27mila di multe e sequestro
di un pub

TUTTE LE FLASH

ARTICOLI PIÙ LETTI

dop - che i nostri agrumi non rimangono sugli alberi già da diversi anni. Abbiamo un buon mercato in Italia e all'estero esportiamo soprattutto in **Germania**, in **Svizzera** e in **Francia** e, solitamente, i circa **duemila piccoli produttori** (riuniti sotto il marchio del consorzio di commercializzazione *Riberella*) non cercano mercati così lontani, anche se ci sono in corso delle trattative con *Alibaba group*». Fino a prima della modifica di questa intesa quello cinese era un mercato quasi da escludere per l'**unico agrume dop in Italia** «perché con il trasporto via nave i tempi di percorrenza sono troppo lunghi per preservare la qualità dei nostri **prodotti che non sono trattati con cera né con fungicidi**», spiega.

Nel territorio in cui si coltiva l'arancia di Ribera dop i danni del maltempo hanno inciso solo su circa trecento ettari di agrumeti su un totale che ne conta oltre seimila. «La previsione sulla raccolta di quest'anno è di **frutti con pezzature medio grosse e di alta qualità** perché - spiega Pasciuta - al netto dell'ondata di maltempo, per gli agrumi è stata un'**annata favorevole** con temperature non troppo alte e piogge estive e preautunnali. Dobbiamo stare attenti alla concorrenza spagnola o dei paesi del Magreb - conclude - ma **la nostra arma vincente è e resta la qualità**».

non chiudiamo i rubinetti

#SOSTIENIMERIDIO

Per i siciliani, chiudere i rubinetti non è mai una cosa positiva. Noi non abbiamo intenzione di farlo. Abbiamo tante notizie da scrivere e storie da raccontare. E gli unici che vogliamo ringraziare sono i nostri lettori. Clicca su questo banner per scoprire come sostenerci.

Il tuo contributo è la garanzia della nostra indipendenza.



Gela, ex operaio: «Ho sotterrato di tutto e di più». La Procura apre un'indagine dopo il video di *Nemo*



Scontro Musumeci-Conte dopo mancato incontro. «Staff premier ha impedito accesso al Policlinico».



Una legge sulla piccola agricoltura anche in Sicilia. «Per tutelare i contadini, custodi della biodiversità»



Caltanissetta-Agrigento, timore per le difficoltà di Cmc. In Sicilia appalti per oltre un miliardo, ma lavori a rilento.



Centuripe, intimidazione a un attivista no-discardica. «Mi hanno fatto trovare le oche sgozzate nell'auto»



Riforma 118, Razza illustra il suo piano alle parti sociali. Le centrali operative coordinate e gli inidonei ricollocati

Mostra Commenti



Home > Cronache > Ortofrutta > Agrumicoltura. Segnali positivi per il settore. Arance rosse di ottima qualità e...

Cronache Ortofrutta

Agrumicoltura. Segnali positivi per il settore. Arance rosse di ottima qualità e pronte per i mercati nonostante il maltempo

di [Agricoltura.it](#) - **PALERMO** 6 novembre 2018

Condividi



CERCA SU AGRICOLTURA.IT

 Cerca

ULTIME NOTIZIE



Agrumicoltura. Segnali positivi per il settore. Arance...

ORTOFRUTTA 6 novembre 2018



Veneto, Dop e Igp in vetrina al...

VIAGGI E SAPORI 6 novembre 2018



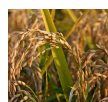
Dazi riso. Centinaio: «Tutelati i nostri prodotti...

DAI CAMPI 6 novembre 2018



Olio extravergine, qualità elevata e calo contenuto...

OLIO 6 novembre 2018



Riso. Commissione Ue riconosce danno a risicoltura...

DAI CAMPI 5 novembre 2018

«Siamo soddisfatti dei risultati dell'incontro sull'agrumicoltura tenutosi ieri al Ministero delle Politiche agricole e lo siamo anche per l'attenzione riservata dal Ministero e dal Governo al tema delle esportazioni dell'arancia rossa verso la Cina», lo afferma il presidente del Consorzio di Tutela Arancia Rossa di Sicilia IGP, **Giovanni Selvaggi**. «L'intesa con il governo cinese sullo sblocco delle esportazioni per via aerea verso il grande paese asiatico, annunciata ieri dal vice

premier Di Maio è una buona notizia per il Consorzio e per i suoi soci che in questi anni hanno lavorato alacremente sull'export».

Dal tavolo di confronto con il sottosegretario Alessandra Pesce tenutosi al Mipaaf al quale, oltre al presidente del Consorzio di tutela Arancia Rossa di Sicilia IGP, hanno preso parte i rappresentanti di Agrinsieme, del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia, del Consorzio di Tutela Arancia di Ribera DOP e della Regione siciliana, sono arrivate importanti novità anche in tema di sostegno concreto alle imprese agricole colpite dall'anomala ondata di maltempo che ha investito a più riprese la Sicilia e la Piana di Catania.

«La disponibilità del Mipaaf a rendere disponibili in tempi brevi i 10 milioni di euro a sostegno dello sviluppo del comparto agrumicolo stanziati dalla legge di Bilancio 2017 è un segnale importante verso il nostro comparto», afferma ancora Selvaggi. «Un segnale cui dovrà seguire un impegno preciso e tempestivo per attuare le priorità del settore: il rafforzamento dei controlli fitosanitari sulle importazioni, una maggiore attenzione alle problematiche connesse agli scambi commerciali e all'apertura dei mercati, la costituzione di un catasto agrumicolo, il rinnovamento varietale, la predisposizione di una attività di comunicazione e promozione istituzionale per incentivare il consumo di agrumi di siciliani di qualità», spiega il presidente del Consorzio di tutela Arancia Rossa IGP.

A proposito di comunicazione, Selvaggi lancia un messaggio chiaro e rassicurante ai buyers italiani e esteri e ai consumatori, «le arance rosse non hanno subito alcun danno a causa del maltempo e se riceveremo gli aiuti promessi, per lotta alla fitopatie e il reimpianto di ampie superfici vocate, minimizzeremo i problemi alla produzione anche per gli anni a venire». «Quest'anno le arance rosse hanno una pezzatura medio grande, ideale per essere vendute bene sia in Italia sia all'estero».



«A scarseggiare, temo, sarà il prodotto piccolo che in genere è appannaggio delle industrie di trasformazione, che acquistano a prezzi particolarmente bassi e non valorizzano la tipicità delle nostre arance». «Su questo versante auspichiamo che il Governo vari presto una legge che garantisca la tracciabilità delle arance utilizzate per la produzione dei succhi in modo da valorizzare le arance rosse che, come è noto, hanno caratteristiche organolettiche uniche».

«La campagna 2018 - 2019 può diventare l'esempio paradigmatico di quello che deve diventare lo standard produttivo dell'Arancia Rossa IGP, arance di grande qualità capaci di far conoscere la Sicilia nel mondo».

TAGS Consorzio di tutela Arancia Rossa IGP in evidenza

Condividi



Articolo precedente

Veneto, Dop e Igp in vetrina al Festival 2018

GRANDE VENDITA DI MEZZI E AGRICOLI
Caorso (PC) - martedì 4 dicembre
Visita libera parco macchine 3 dicembre | Tel. 0523 818801



rb RITCHIE BROS.
Auctioneers

Scopri di più

Home

Politica

Regione

Cronaca

Attualità

Economia

Girotondo

Comune

Appuntamenti

Via libera del Ministero alle esportazioni delle arance rosse verso la Cina. Si spalanca un mercato enorme

6 novembre 2018 at 22:04

by CTREPORT

in Economia



“Siamo soddisfatti dei risultati dell’incontro sull’agrumicoltura tenutosi ieri al Ministero delle Politiche agricole e lo siamo anche per l’attenzione riservata dal Ministero e dal Governo al tema delle esportazioni dell’arancia rossa verso la Cina”, lo afferma il presidente del Consorzio di Tutela “Arancia Rossa di Sicilia IGP”, Giovanni Selvaggi. “L’intesa con il governo cinese sullo sblocco delle esportazioni per via aerea verso il grande paese asiatico, annunciata dal vice premier Di Maio è una buona notizia per il Consorzio e per i suoi soci che in questi anni hanno lavorato alacremente sull’export”.

Dal tavolo di confronto con il sottosegretario Alessandra Pesce tenutosi al Ministero, al quale, oltre al presidente del Consorzio, hanno preso parte i rappresentanti di Agrinsieme, del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia, del Consorzio di Tutela Arancia di Ribera DOP e della Regione, sono arrivate importanti novità anche in tema di sostegno concreto alle imprese agricole colpite dall’anomala ondata di maltempo che ha investito a più riprese la Sicilia e la Piana di Catania.

“La disponibilità del Mipaft a rendere disponibili in tempi brevi i 10 milioni di euro a sostegno dello sviluppo del comparto agrumicolo stanziati dalla legge di Bilancio 2017 è un segnale importante verso il nostro comparto”, afferma ancora Selvaggi. “Un segnale cui dovrà seguire un impegno preciso e tempestivo per attuare le priorità del settore: il rafforzamento dei controlli fitosanitari sulle importazioni, una maggiore attenzione alle problematiche connesse agli scambi commerciali e all’apertura dei mercati, la costituzione di un catasto agrumicolo, il rinnovamento varietale, la predisposizione di una attività di comunicazione e promozione istituzionale per incentivare il consumo di agrumi di siciliani di qualità”, spiega il presidente.

A proposito di comunicazione, Selvaggi lancia un messaggio chiaro e rassicurante ai buyers italiani e esteri e ai consumatori, “le arance rosse non hanno subito alcun danno a causa del maltempo e se riceveremo gli aiuti promessi, per lotta alla fitopatie e il reimpianto di ampie superfici vocate, minimizzeremo i problemi alla produzione anche per gli anni a venire”. “Quest’anno le arance rosse hanno una pezzatura medio grande, ideale per essere vendute bene sia in Italia sia all’estero”.

“A scarseggiare, temo, sarà il prodotto piccolo che in genere è appannaggio delle industrie di trasformazione, che acquistano a prezzi particolarmente bassi e non valorizzano la tipicità delle nostre arance”. “Su questo versante auspichiamo che il Governo vari presto una legge che garantisca la tracciabilità delle arance utilizzate per la produzione dei succhi in modo da valorizzare le arance rosse che, come è noto, hanno caratteristiche organolettiche uniche. La campagna 2018 – 2019 può diventare l’esempio paradigmatico di quello che deve diventare lo standard produttivo dell’Arancia Rossa IGP, arance di grande qualità capaci di far conoscere la

ARTICOLI RECENTI



Ripulivano appartamenti ad Acireale e dintorni e rivendevano la refurtiva. Sgominata la gang



In piazza per l’ospedale “San Marco” la “Rete” di Librino: “Deve aprire subito col pronto soccorso”

Seminario sulla “Digital innovation”: strumenti a supporto delle imprese

BREVI

Seminario sulla “Digital innovation”: strumenti a supporto delle imprese

COMMENTI RECENTI

Abteilung: grazieeeeeee!!!!!! ...

miadfernando: Grazie a te di essere passata ...

rosalba: RETTIFICO LA POSIZIONE CITATA NELL'ARTICOLO. LA TECNOMATCH, ...

Giusi: Salve. Sono una catanese DOC. Come si può avere la licenza...

Martina: Buonasera.....vorrei ringraziare la famiglia del donatore per...

Sicilia nel mondo”.



Tags: [Consorzio "Arance rosse di Sicilia"](#) — [Giuseppe Selvaggi](#)

ABOUT THE AUTHOR



CTREPORT

 All posts by CTREPORT



Avviato a Roma il restauro del “Ritratto di Gentiluomo” di El Greco. Scelto fra i capolavori da salvare



Nelle campagne di Belpasso il luogo dello stoccaggio all’ingrosso della marijuana. Trovati ben 140 chili di “roba”

Leave a comment

L'indirizzo email non verrà pubblicato.

Name

Name *

Email

Email *

Website

Website

Comment

Your comment

Post comment

CataniaReport

© 2018 CataniaReport. All rights reserved.

Designed by **WPZOOM**

CataniaReport - Quotidiano d'informazione. *Direttore responsabile Giuseppe Mazzone*

Autorizzazione del Tribunale di Catania n. 18 del 14\11\2013

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 149083



CORRIERE ORTOFRUTTICOLO

THE FIRST ITALIAN MONTHLY ON FRUIT AND VEGETABLE MARKET



ATTUALITÀ ▾

AZIENDE ▾

DISTRIBUZIONE ▾

ESTERO

FIERE

INNOVAZIONE ▾

LOGISTICA ▾

PRODOTTI ▾

NEWSLETTER

AGRUMI VIA AEREO IN CINA, ARGENTATI: "ORA GIOCARE D'ATTACCO"



ASSOCIAZIONI, ATTUALITÀ, PERSONAGGI

Pubblicato il 6 novembre 2018



"L'opportunità di **portare in Cina le arance siciliane già a febbraio**, in occasione del Capodanno cinese, adesso è molto più vicina. La notizia, data ieri dal vicepremier Luigi Di Maio (**leggi news**, ndr), dell'intesa con il governo cinese per l'export degli agrumi via aereo è un traguardo che ci apre scenari nuovi". È quanto afferma il **Presidente del Distretto Agrumi di Sicilia, Federica Argentati** (nella foto). "Il Governo italiano, in questo caso tramite il Ministero alle Attività Produttive – aggiunge Argentati – ha dimostrato un gradito apprezzamento per il ruolo di pungolo svolto in questi anni dal Distretto Agrumi di Sicilia e ha dimostrato un'attenzione concreta a tutto il comparto agrumicolo, dando corso con coerenza alle sollecitazioni ricevute a Catania, lo scorso luglio, in occasione dell'incontro con la filiera agrumicola siciliana".

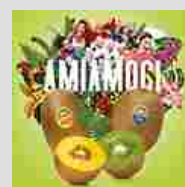
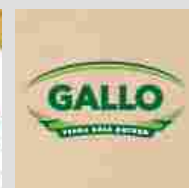
"La filiera agrumicola – continua il presidente del Distretto – con il supporto delle istituzioni regionali e nazionali in alcuni casi si è già uniformata alle rigide procedure imposte dal protocollo Italia-Cina per consentire l'export di agrumi nella Repubblica Popolare Cinese. Ma questo impegno sino ad ora era reso vano dall'unica modalità di trasporto consentita, via nave, troppo lungo e non confacente alla corretta conservazione del prodotto fresco. La possibilità di poter inviare le arance in Cina via aereo, con la pratica del cold treatment a terra, rende adesso possibile l'effettivo export dei nostri agrumi verso il mercato cinese".

Seguici su Twitter

Seguici su

Facebook

PROTAGONISTI
DELL'ORTOFRUTTA ITALIANA
Venezia, Hilton Molino Stucky
18 gennaio 2019
Save The Date



"Il Distretto Agrumi di Sicilia – prosegue Argentati – da tempo ha rivolto attenzione alle opportunità offerte da questo enorme mercato, ancora "vergine" per i nostri agrumi: ha promosso momenti di formazione specifica affrontando i temi della qualità e della protezione dei nostri marchi di provenienza e di eccellenza; ha favorito i contatti tra il gigante cinese del commercio on line e off line, Alibaba e i produttori siciliani per avviare l'export nei principali mercati cinesi. Adesso **aspetteremo i dettagli dell'accordo** che consente il trasporto via aereo, certi che un grande e importante passo avanti sia stato fatto, e lavoreremo per accompagnare le imprese nel percorso per sfruttare pienamente questa opportunità".

Argentati, insieme ai rappresentanti della filiera e di tutti i dei consorzi di tutela delle produzioni Dop e Igp, ieri ha preso parte dal **"tavolo agrumi"** convocato dal sottosegretario Alessandra Pesce. "Anche su questo fronte – afferma Argentati – Il governo ha dato seguito all'incontro con il vicepremier Di Maio e lo stesso sottosegretario Pesce dello scorso luglio a Catania, un **passaggio che avvicina il tanto auspicato Piano di Settore Nazionale pluriennale**. Il sottosegretario ci ha confermato di essere al lavoro per rendere effettivo l'utilizzo, entro l'anno, del **Fondo Agrumi da 10 milioni di euro** che certamente non bastano ma possono costituire l'inizio di una nuova attenzione verso un comparto importante per l'economia di tutto il Sud. Il Distretto ha rinnovato al Ministero l'invito ad aiutare la filiera agrumicola nazionale a fare sistema, valorizzando, le produzioni d'eccellenza, Dop, Igp e Biologiche: da un lato, giocando "in difesa" con maggiori controlli fitosanitari sull'import e sostenendo la ristrutturazione degli agrumeti colpiti dal Tristeza Virus; dall'altro invitando a giocare "d'attacco" con un efficace piano di comunicazione verso i consumatori per valorizzare la qualità del nostro prodotto fresco e trasformato e supportare la diffusione di spremiagrumi automatiche nelle scuole e negli ospedali senza dimenticare quanto chiediamo da anni rispetto ad una normativa in grado di tutelare le nostre produzioni trasformate attraverso percorsi di tracciabilità ed etichettatura efficaci. A questo fine abbiamo accolto con favore l'intento di siglare un protocollo con il Ministero della Salute per valorizzare le qualità salutistiche degli agrumi. Infine – aggiunge il presidente del Distretto Agrumi di Sicilia – abbiamo fatto presente l'esigenza di collegare allo sviluppo del comparto anche il turismo relazionale integrato illustrando il progetto "Le Vie della Zagara", che potrebbe essere esteso a livello nazionale e che ci permetterebbe di collegare le nostre produzioni di eccellenza con il territorio regionale e nazionale conosciuto in tutto il mondo".



agrumi Cina export made in Italy Tavolo Agrumi

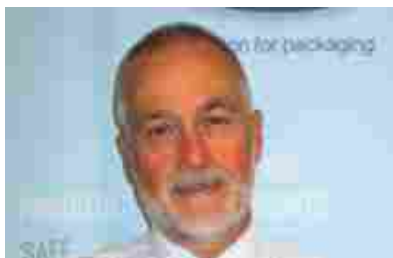
Leggi anche altri articoli correlati



5 novembre 2018

AGRUMI ITALIANI IN CINA ANCHE VIA AEREO

Gli agrumi italiani potranno raggiungere la Cina anche in aereo e non solo via nave....



30 ottobre 2018

ILIP METTE RADICI IN SPAGNA: INAUGURATO IL MAGAZZINO DI ALICANTE

Con l'apertura del nuovo magazzino ad Alicante (Spagna) nasce Ilip Embalajes, la nuova società che...



LE NOSTRE INIZIATIVE



30 ottobre 2018

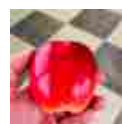
THE ROME TABLE (6-7 NOVEMBRE) CRESCE: 60 AZIENDE E 30 BUYER ESTERI



30 luglio 2018

AL VIA LE ADESIONI A PROTAGONISTI DELL'ORTOFRUTTA ITALIANA

TOP DELLA SETTIMANA TOP DEL MESE



30 ottobre 2018

MELE, RIVOIRA LANCIA UN NUOVO PROGETTO BASATO SUL GUSTO EXTRA DOLCE



30 ottobre 2018

U2 SUPERMERCATO, DOMANI NUOVA APERTURA NEL LODIGIANO



10 settembre 2018

DA PENNY MARKET ARRIVANO GLI "ORTAGGIOTTI", PELUCHE DA COLLEZIONARE

VIDEO

Error loading this resource

Accordo Italia-Cina su export agrumi via aerea

PALERMO - "Voglio ringraziare il nostro ministro Luigi Di Maio per aver dato una risposta concreta alle esigenze del comparto agrumicolo siciliano. La modifica dell'accordo bilaterale tra Italia e Cina che prevederà il trasporto per via aerea dei nostri agrumi, è un primo utilissimo provvedimento in favore della filiera, frutto di anni di ascolto e concertazione con tutti i livelli del comparto. L'accordo arriva peraltro in un momento molto difficile dell'economia siciliana".

Risponde con un video messaggio dagli Stati Uniti, il vice presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana Giancarlo Cancellieri al video annuncio del Ministro Luigi Di Maio che, durante la sua visita all'expo di Shanghai, ha annunciato la modifica dell'accordo bilaterale tra Italia e Cina, introducendo la possibilità del trasporto aereo degli agrumi, fino ad oggi possibile solo via nave. "Adesso - spiega Cancellieri - aspettiamo le firme del Ministro Centinaio e dei funzionari, ma il cambio di passo è evidente. Per una volta finalmente, la Sicilia ha dalla propria parte un governo amico, che ascolta e mette in pratica le esigenze del territorio. Da anni, con la presidente del distretto degli agrumi di Sicilia Federica Argentati, lavoriamo per migliorare le condizioni della filiera".

Prodotti fitosanitari, nuovo elenco di esperti

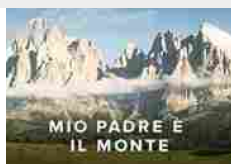
Abbonati, ti regaliamo Catania

Acquista un bel soggiorno da 100€ a persona e ti regaliamo una notte per due persone. Abbonamento annuale a soli 99€.

Per saperne di più vai su www.qds.it

QDS

Questo sito fa uso di cookie tecnici e di cookie di terze parti a fini analitici (Google Analytics), il sito NON fa uso di cookie profilanti. Voglio approfondire e acconsento Ho letto



Martedì 6 Novembre 2018

Home

Chi siamo

Pubblicità

Contatti

Multimedia

Cerca nel sito

Seguici su:



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



home / In Diretta da... / Agrumi Made in Italy, il Governo ci crede



Martedì 6 Novembre 2018

IN DIRETTA DA

Agrumi Made in Italy, il Governo ci crede

Gli agrumi italiani avranno (più) attenzione da parte del Governo. Almeno queste sembrano le intenzioni emerse ieri alla riunione della filiera agrumicola al ministero delle Politiche agricole, in presenza del sottosegretario **Alessandra Pesce**. "Lavoriamo a un Decreto attuativo per l'utilizzo del Fondo

Agrumi da **10 milioni di euro** per gli anni 2018/20 - ha dichiarato - Le azioni nel decreto dovranno dare risposte concrete agli operatori del settore. Questo lavoro è propedeutico alla messa a punto di un piano agrumicolo in un comparto produttivo d'eccellenza per il nostro Mezzogiorno".

Per **Salvo Laudani**, presidente uscente di FruitiImprese Sicilia, sono state ribadite molte delle cose discusse nell'ultima riunione di gennaio. "La **riqualificazione della produzione** è determinante - spiega a Italiafruit News - ma sono state ribadite anche le questioni relative ai **controlli fitosanitari**, all'attività di corretta **propagazione** del materiale vegetale e alla **legalità** non solo per quanto riguarda il caporalato ma anche la tutela del lavoro degli altri, soprattutto rispetto al problema dei furti. Per paradosso, dopo il maltempo di questi giorni, si è parlato anche del problema della carenza d'acqua, di sistemi di irrigazione e di manutenzione delle dighe. Quel che è certo è che, a livello nazionale, si potrà contare sui 10 milioni istituiti con la Legge di Bilancio, mentre la Sicilia potrà contare anche su sette milioni che la Regione ha impegnato contro tutte le fitopatologie. Di questi sette, probabilmente sei saranno impiegati contro il virus della Tristezza".

"E' stato un incontro positivo - commenta **Federica Argentati**, presidente del Distretto degli agrumi di Sicilia - La priorità per gli agrumi è **fare sistema** come Paese Italia e, quindi, puntare a una maggiore programmazione anche nell'ambito del futuro Piano. Dobbiamo lavorare meglio sia in difesa, lavorando ad esempio sulle barriere fitosanitarie, ma anche all'attacco, affermando il nostro prodotto in maniera più energica, puntando su qualità, tracciabilità, legame con il territorio. In quest'ottica, la presenza dei Consorzi di tutela delle Dop e Igp è stata molto importante".

"Mi è sembrato un Tavolo nel quale ci fosse più voglia di affrontare i problemi evidenziati nelle altre riunioni - dice a Italiafruit **Gerardo Diana**, presidente del comparto agrumi di Confagricoltura - Tra i punti su cui ci sarà l'attenzione del Governo c'è sicuramente il piano agrumicolo di settore pluriennale che richiederà tempo, ma c'è la voglia di lavorarci per avere un punto di riferimento per l'organizzazione del comparto. Nel breve periodo, invece, una campagna di **promozione** sia attraverso l'Organizzazione interprofessionale **Ortofrutta Italia**, sia grazie alle convenzioni che il Mipaaf ha con trasmissioni Rai, quali Linea verde e La prova del cuoco per sostenere il consumo degli agrumi italiani".

"Abbiamo, poi, parlato della necessità di lavorare insieme al **ministero della Salute** su un **protocollo** che ci difenda dalle malattie degli agrumi presenti in Paesi terzi e non in Italia - continua - Un'altra idea che ci è emersa è la possibilità di utilizzare, nei Piani operativi delle Op, le garanzie Ismea per fare fronte al preammortamento dei primi quattro anni nel caso di rinnovo varietale".

Con un comunicato il coordinamento di **Agrinsieme**, che riunisce Cia-Agricoltori Italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, esprime soddisfazione per gli esiti del tavolo. "È necessario accelerare l'adozione del decreto attuativo per poter utilizzare le risorse del fondo agrumicolo e adottare il provvedimento entro la fine dell'anno e su questo abbiamo apprezzato l'impegno preciso del sottosegretario Pesce. Concordiamo anche con le priorità delineate per rilanciare il settore, ovvero il rafforzamento dei controlli fitosanitari sulle importazioni provenienti dai Paesi Terzi, nonché sull'origine degli stessi; una maggiore attenzione alle problematiche connesse agli scambi commerciali e all'apertura dei mercati; la costituzione di un catasto agrumicolo; la ristrutturazione del comparto attraverso il coinvolgimento della filiera; il rinnovamento varietale e il trasferimento dell'innovazione e così di seguito".

Intanto, ieri ha fatto il giro delle agenzie stampa l'intesa annunciata del viceministro **Luigi Di Maio** circa lo sblocco della nuova "via della seta" per gli agrumi Made in Italy che potranno essere **esportati in Cina** anche con gli aerei cargo favorendo il nostro export, grazie alla possibilità di effettuare il "cold treatment" in magazzino e non solo in nave durante il transit time. In realtà il protocollo non è ancora stato firmato, anche se potrebbe - finalmente - essere solo **questione di giorni**. Centinaia permettendo.



Copyright 2018 Italiafruit News



Raffaella Quadretti
Editorial Manager Agroter
raffaella@italiafruit.net

Leggi altri articoli di:

[Raffaella Quadretti](#)

Leggi altri articoli su:

[Agrumi](#) [Italia](#)[Arance](#) [Sicilia](#)

Altri articoli che potrebbero interessarti:



«Viviana, l'uva italiana»:
promozioni in Gdo



Social farming: concluso il
corso «Le vie della zagara»



Pesche, per Donnalina i
conti tornano



Maltempo, Sicilia in
ginocchio



Ismea: incrementi nei listini
degli agrumi



La legge di Bilancio 2019
oscura la lotta al
caporalato



«Il giardino delle arance»,
nuova edizione



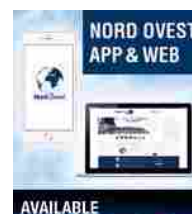
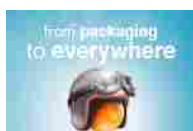
In Calabria nasce
«Marinella. La Clementina
Dolce e Bella»



Agrumi, sul «Tavolo» 10
milioni di euro



In Italia le startup
rivoluzionano l'agri-food



L'ITALIA FA AFFARI CON LA CINA: A FEBBRAIO LE ARANCE SICILIANE IN VOLO VERSO PECHINO

E in Sicilia, come annunciato dal vicepremier potrebbe essere firmato anche l'accordo sulla nuova via della Seta,

SHANGHAI - L'Italia vira con convinzione sulla Cina con cui considera di avere un «rapporto fondamentale», come evidenziato dai contratti firmati dagli agrumi siciliani alle navi di Fincantieri e agli elicotteri di Leonardo.

La nuova missione del vicepremier Luigi Di Maio, la seconda a meno di due mesi dall'Expo di settembre a Chengdu, testimonia la visione del «nuovo governo» e non a caso è su Shanghai per il China International Import Expo, aperto fino al 10 novembre. Oltre 3.600 compagnie partecipanti in rappresentanza di 172 tra Paesi, regioni e istituzioni internazionali, ha scandito il presidente Xi Jinping nel discorso di apertura, rivendicando una vittoria personale per la prima edizione del Cie fortemente voluta a dimostrare che la Cina non è solo Paese esportatore, ma anche importatore interessato alle novità, pronto a indossare i panni di alfiere della globalizzazione contro il protezionismo.

Al punto da stimare il fabbisogno cinese sull'import di beni e servizi per i prossimi 15 anni, rispettivamente, in 30.000 miliardi e in 10.000 miliardi di dollari. Di Maio, durante l'intervento fatto in italiano al forum su commercio e innovazione del pomeriggio, ha annoverato il reddito di cittadinanza e la riforma delle pensioni «a quota 100» (che favorirà il cambio generazionale e l'ingresso di nuove professionalità sia nel pubblico sia nel privato) nel «quadro dell'innovazione del Paese», tra blockchain, big data, venture capitalism e intelligenza artificiale, con lo Stato in un nuovo e importante ruolo nell'economia. Di fronte alla platea di diverse centinaia tra premier, politici e icone dell'hi-tech come Bill Gates e Jack Ma (fondatori di Microsoft e Alibaba), il vicepremier è incappato nella gaffe di chiamare il presidente Xi Jinping il «presidente Ping», ha presentato l'Italia orientata alla «smart nation» e ha annunciato che per spingere le piccole imprese sarà introdotto l'«innovation manager» con sgravi fiscali per 40mila euro. Il made in Italy «vuol dire prodotto fatto con amore: investite nel futuro, investite in Italia».

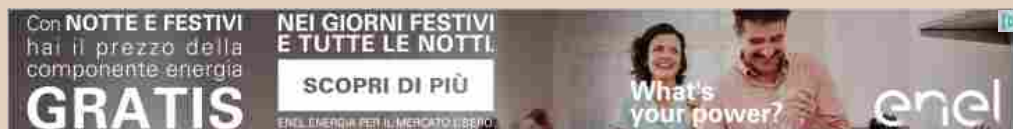
Di Maio ha chiuso il dossier sull'export di agrumi, con arance e limoni che potranno essere trasportati in aereo, in base al nuovo accordo.

«L'opportunità di portare in Cina le arance siciliane già a febbraio, in occasione del Capodanno cinese, adesso è molto più vicina. La notizia, data ieri dal vicepremier Luigi Di Maio, dell'intesa con il governo cinese per l'export degli agrumi via aereo è un traguardo che ci apre scenari nuovi», ha detto il presidente del Distretto Agrumi di Sicilia, Federica Argentati, aggiungendo: «Il Governo italiano, in questo caso tramite il ministero alle Attività produttive, ha dimostrato un'attenzione concreta a tutto il comparto agrumicolo, dando corso con coerenza alle sollecitazioni ricevute a Catania, lo scorso luglio, in occasione dell'incontro con la filiera agrumicola siciliana. La filiera agrumicola con il supporto delle istituzioni regionali e nazionali in alcuni casi si è già uniformata alle rigide procedure imposte dal protocollo Italia-Cina per consentire l'export di agrumi nella Repubblica Popolare Cinese».

«Ma questo impegno sino ad ora era reso vano dall'unica modalità di trasporto consentita, via nave, troppo lungo e non confacente alla corretta conservazione del prodotto fresco - continua il presidente del Distretto -. La possibilità di poter inviare le arance in Cina via aereo, con la pratica del cold treatment a terra, rende adesso possibile l'effettivo export dei nostri agrumi verso il mercato cinese. Il Distretto Agrumi di Sicilia - prosegue Argentati - da tempo ha rivolto attenzione alle opportunità offerte da questo enorme mercato, ancora "vergine" per i nostri agrumi: ha promosso momenti di formazione specifica affrontando i temi della qualità e della protezione dei nostri marchi di provenienza e di eccellenza; ha

favorito i contatti tra il gigante cinese del commercio on line e off line, Alibaba, e i produttori siciliani per avviare l'export nei principali mercati cinesi. Adesso aspetteremo i dettagli dell'accordo che consente il trasporto via aereo, certi che un grande e importante passo avanti sia stato fatto, e lavoreremo per accompagnare le imprese nel percorso per sfruttare pienamente questa opportunità", conclude.

Sulla Belt and Road initiative, la nuova via della Seta, Di Maio ha spiegato che le parti sono alle battute finali per il memorandum come primo Paese del G7, tanto che la firma ("forse entro fine anno") potrebbe essere firmata in Sicilia.



QUOTIDIANO DI SICILIA

Dal 1979, Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No Profit e Consumo

Direttore Carlo Alberto Tregua martedì 6 novembre 2018

Chi siamo Gerenza Fondazione LUT Fondazione MLT Libreria Abbonamenti Cerca

Bandi e avvisi Tribunali&Aste

Affari regionali Ambiente Benessere Campagna Etica Qds Consumo Economia Fatti Forum Gli Speciali del Qds Impresa Inchiesta Innovazione Lavoro
Luxury Travel&Itinerary Motori No Profit Politica Province Quiz Scuola Siciliani nel mondo Turismo Università Tutte le sezioni

Sicilia 24 ore - Economia

Agrumicoltura: Selvaggi (Consorzio tutela arancia rossa), positivo lo sblocco delle esportazioni in Cina

"Siamo soddisfatti dei risultati dell'incontro sull'agrumicoltura tenutosi ieri al Ministero delle Politiche agricole e lo siamo anche per l'attenzione riservata dal Ministero e dal Governo al tema delle esportazioni dell'arancia rossa verso la Cina".

Lo afferma il presidente del Consorzio di Tutela Arancia Rossa di Sicilia IGP, Giovanni Selvaggi.

"L'intesa con il governo cinese sullo sblocco delle esportazioni per via aerea verso il grande paese asiatico, annunciata ieri dal vice premier Di Maio - aggiunge - è una buona notizia per il Consorzio e per i suoi soci che in questi anni hanno lavorato alacremente sull'export".

Dal tavolo di confronto con il sottosegretario Alessandra Pesce tenutosi al Mipaaf al quale, oltre al presidente del Consorzio di tutela Arancia Rossa di Sicilia IGP, hanno preso parte i rappresentanti di Agrinsieme, del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia, del Consorzio di Tutela Arancia di Ribera DOP e della Regione siciliana, sono arrivate importanti novità anche in tema di sostegno concreto alle imprese agricole colpite dall'anomala ondata di maltempo che ha investito a più riprese la Sicilia e la Piana di Catania.

"La volontà del Mipaaf a rendere disponibili in tempi brevi i dieci milioni di euro a sostegno dello sviluppo del comparto agrumicolo stanziati dalla legge di Bilancio 2017 è un segnale importante verso il nostro comparto", conclude Selvaggi.

06 novembre 2018

News

- Sicilia 24 ore
- Dall'Italia
- Il mondo con un click

- Ambiente
- Cronaca
- Cultura
- Economia
- Giustizia
- Lavoro
- Politica
- Sanità
- Sindacati
- Società
- Sport
- Trasporti
- Turismo
- Università



ATTUALITÀ | DALLE REGIONI

SICILIA

Gli agrumi siciliani guardano a Oriente

La campagna 2018 dovrebbe essere caratterizzata da un'ottima qualità, anche se ridotta come quantità. Dopo lo stop alle esportazioni in Russia gli operatori cercano sbocchi sul mercato cinese

Nasce sotto i migliori auspici la nuova campagna agrumicola siciliana. Non tanto in termini di quantità, nella zona orientale dell'Isola continua infatti inarrestabile la moria di piante a causa del virus della tristeza, quanto per la qualità, dappertutto ottima, favorita dal buon andamento climatico e dalle abbondanti piogge che hanno accompagnato tutto il ciclo produttivo.

«Girando per le campagne – afferma con soddisfazione **Gerardo Diana**, presidente nazionale della Sezione agrumicola di Confagricoltura – risulta già evidente l'elevata pezzatura media dei frutti che ci consente di tornare a essere protagonisti nel complesso mercato del prodotto allo stato fresco.

Le piante, nuovamente rigogliose, si sono messe alle spalle lo stress idrico provocato dalla siccità degli ultimi tre anni».

«A testimoniare l'attaccamento degli agricoltori della Piana di Catania nei confronti di una produzione simbolo di questo territorio – sottolinea Diana – la presenza di numerosi nuovi impianti, al posto di quelli distrutti dalla tristeza, che stanno cominciando a entrare in piena produzione. Un chiaro messaggio per la classe politica comunitaria, nazionale e regionale ancora alla ricerca di soluzioni economiche e tecniche da adottare».

«A onor del vero – aggiunge Diana – sul bando della misura del Psr per il ripristino delle strutture danneggiate da calamità è stata resa disponibile una dotazione finanziaria di poco più di 5 milioni di euro per gli impianti colpiti dal virus, ma si tratta purtroppo di una goccia nel mare del problema».

Sotto il profilo economico si assiste a una ritrovata vivacità degli scambi tra produttori e operatori commerciali.

Ai piedi dell'Etna è consolidata la

pratica della vendita dei frutti all'albero e già in questo periodo si stanno definendo i contratti per la nuova campagna di raccolta.

«Purtroppo – conclude il presidente degli agrumicoltori di Confagricoltura – avevamo visto giusto quando prevedevamo le nefaste conseguenze per la nostra economia agricola dovute al blocco dell'export verso la Russia, disposto dall'Unione europea. Uno spazio commerciale che stava cominciando a dare i primi frutti e che ora è stato occupato da altri Paesi, con in testa la Turchia che in poco tempo è diventato il secondo esportatore di agrumi a livello mondiale. Con un tasso di crescita costante (+ 15% rispetto alla produzione del 2017) la Turchia ha ora puntato il mirino verso i mercati del Giappone e della Cina, aree anche per noi interessanti».

«Mentre u miero sturia u malatu sinni va» (mentre il medico studia il malato se ne va): si tratta di un detto popolare che ben sintetizza i pericoli



legati alla mancata attivazione di provvedimenti urgenti in casi di emergenza. Nel caso degli agrumi siciliani il riferimento è al progetto elaborato, da più di un anno, dal Distretto agrumi di Sicilia e che prevede l'utilizzazione di piattaforme di e-commerce, del gruppo Alibaba, per l'esportazione di arance rosse proprio nella Repubblica Popolare Cinese.

Occasione Cina

«Un progetto – chiarisce la presidente del Distretto, **Federica Argentati** – che aspetta solo di partire essendo già state riempite tutte le caselle riguardanti ruoli e funzioni».

Produttori, confezionatori, Consorzio di tutela ipp Arancia Rossa e Maas di Catania, per quanto riguarda il cold-treatment, da un lato, e il colosso cinese dell'e-commerce dall'altro aspettano solo la modifica del protocollo sottoscritto tra Italia e Cina che non prevede il trasporto aereo e quindi la possibilità di effettuare il trattamento a freddo in appositi magazzini prima della partenza.

«L'auspicio – conclude il presidente del distretto – è che già in coincidenza con il prossimo capodanno cinese, che si festeggia a febbraio, le arance rosse siciliane possano aggiungere qualità e colore a un mercato che conta più di 552 milioni di consumatori attivi. Aspettiamo risposte dal Governo nazionale a cui abbiamo recentemente inviato un documento, sottoscritto da tutti i protagonisti della filiera agrumicola siciliana, in cui, oltre a evidenziare le problematiche del settore, sollecitiamo la modifica dell'accordo bilaterale con Cina».

Particolarmente interessato al protocollo con la Cina è il Consorzio Arancia Rossa di Sicilia ipp, a cui aderiscono più di 600 tra produttori, confezionatori e trasformatori di tre varietà di arance (Tarocco, Moro e Sanguinello). Un Consorzio che, nell'ottica di mantenere alta la qualità, emana annualmente i calendari di inizio raccolta. «Attualmente – evidenzia il presidente dell'organismo **Giovanni Selvaggi** – destiniamo ai mercati esteri il 22% della nostra produzione e in questa direzione intendiamo rafforzarci.

Tra mercati nazionali ed esteri vengono commercializzati mediamente 17.000 tonnellate di agrumi a marchio ipp, cifra che quest'anno dovrebbe essere mantenuta nonostante il calo pro-

ATTUALITÀ | DALLE REGIONI

duittivo previsto».

«Oltre ai canali tradizionali – aggiunge Selvaggi – abbiamo cominciato a operare anche nel campo della ristorazione di qualità sfruttando al massimo la diffusione delle caratteristiche organolettiche dell'arancia rossa.

Per questa ragione abbiamo già in cantiere delle iniziative di co-marketing con importanti chef italiani e internazionali per spingere ancora di più sull'utilizzo di questo prodotto assolutamente unico nel suo genere».

La campagna agrumicola siciliana 2018-19 parte ufficialmente il prossimo 10 novembre. Le prime varietà a entrare nel circuito commerciale sono le clementine e le arance Naveline. Tra dicembre e marzo è poi la volta delle arance Washington Navel, Moro e di quelle a polpa rossa della Piana di Catania. Il sipario si chiude a giugno con la raccolta delle ultime partite di arance Valencia. Tra dicembre e i primi di aprile entrano in commercio i mandarini Avana e Tardivi di Ciaculli. Per quest'ultima varietà si prevede un calo produttivo a causa dei problemi atmosferici verificatisi durante il periodo della fioritura. **Giuseppe Modica**

VALLE D'AOSTA

Coldiretti: Nicoletta nuovo presidente

Coldiretti Valle d'Aosta ha un nuovo presidente: è Alessio Nicoletta, 30 anni, titolare di un'azienda agricola a conduzione familiare a Fénis, nella media Valle, specializzata in orticoltura. È stato eletto all'unanimità dall'Assemblea composta dai presidenti delle 40 sezioni presenti sul territorio regionale e dai rappresentanti dei movimenti Giovani Impresa, Donne Impresa e Pensionati.

Nicoletta, fino a oggi delegato dei giovani in seno a Coldiretti Valle d'Aosta, ha raccolto il testimone da Giuseppe Balicco, che dopo 17 anni alla guida dell'organizzazione non si è ricandidato per dare spazio a un giovane successore, per il quale ha avuto parole di stima. L'assemblea ha anche eletto il nuovo Consiglio direttivo, formato da 20 componenti.

«Credo molto nell'importanza della squadra, per questo abbiamo creato un gruppo eterogeneo, per età, esperienze, settore di attività e in rappresentanza di tutte le aree della Valle» di-



Alessio Nicoletta

chiara il neopresidente che, per quanto riguarda i suoi primi obiettivi, dice: «abbiamo intenzione di organizzare regolarmente degli incontri sul territorio, per essere presenti e coinvolgere gli agricoltori, per ascoltarli e confrontarci con loro».

C.De.

PIEMONTE

Riduzione dei gas serra: pronto il nuovo bando

La Giunta regionale, nella seduta del 12 ottobre, ha approvato la proposta dell'assessore all'agricoltura Giorgio Ferrero, di definire in 3 milioni di euro la dotazione finanziaria del terzo bando della misura del Psr riguardante l'operazione 4.1.3 «Investimenti per la riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca in atmosfera».

Il bando prevede la concessione di sostegni e contributi per migliorare il livello di compatibilità ambientale delle attività agricole e di allevamento, per l'ottimizzazione delle strutture di allevamento degli animali e di stoccaggio degli effluenti zootecnici e dei digestati, nonché alla dotazione di attrezzature, impianti e macchinari per la gestione degli effluenti e digestati medesimi e la loro distribuzione in campo per l'utilizzo agronomico, con l'obiettivo di ridurre le emissioni in atmosfera, in particolare quelle ammoniacali.

E.Z.

Il Psr sostiene la difesa dai lupi

Si possono presentare fino al 30 novembre prossimo le domande di contributo per la Misura 4 del Psr, Ope-

razione 4.4.2 «Difesa del bestiame dalla predazione da canidi nei pascoli».

Gli attacchi predatori nel corso degli ultimi anni sono in costante aumento – sottolinea la determinazione dirigenziale di apertura del bando – a causa della rinaturalizzazione di ampie parti del territorio rurale piemontese, specialmente di montagna e di collina.

Il contributo in conto capitale arriva fino al 100% delle spese ammissibili per l'acquisto di recinzioni plurifilo elettrificate a bassa intensità, per il ricovero notturno degli animali dimensionate in relazione al numero dei capi e per l'acquisto di cani da guardiania appartenenti alle seguenti razze da difesa del bestiame: Pastore maremmano abruzzese, Cane da montagna dei Pirenei.

Il bando, finanziato con 700.000 euro di spesa pubblica, è rivolto agli allevatori singoli o associati che hanno presentato domanda di pagamento nel 2018 per l'operazione 10.1.6, cui avevano aderito per la prima volta nel 2016 o 2017, e intendano effettuare investimenti ulteriori rispetto a quanto già in dotazione, oppure hanno aderito per la prima volta nel 2018 all'operazione 10.1.6 e la cui domanda di sostegno risulti ammissibile a finanziamento.

Per entrambe le categorie è obbligatorio il rispetto degli impegni dell'operazione 10.1.9 «Gestione eco-sostenibile dei pascoli» cui si collega l'operazione 10.1.6. seppur senza sostegno economico. Per informazioni si possono contattare i funzionari della Regione Piemonte: Rasetto, Parzanese e Romano (tel. 011.432.3775 – 011.432.5117 e 011.432.2713).

E.Z.

LIGURIA

Raddoppiano i cinghiali, dimezzate le denunce

Il tavolo organizzato da Regione Liguria sui danni da fauna selvatica costituisce un segnale di attenzione al tema da parte dell'Assessorato all'agricoltura.

Sempre più spesso le imprese agricole del territorio, ormai esasperate dai danni, dalla complessità degli accertamenti, dai ritardi negli indennizzi, particolarmente a La Spezia e Savona, e dalla riduzione degli importi per scarsità delle risorse a disposizione, non presentano nemmeno più denuncia per le incursioni dei cinghiali.

Arrivando meno segnalazioni, inol-

ATTUALITÀ | DALLE REGIONI

tre, si commettono errori nel monitoraggio regionale degli animali selvatici e si rischia di sottovalutare una problematica conclamata da decenni e di restare spettatori inermi di fronte a una popolazione di ungulati che continua a crescere e a minare la sicurezza e la salute pubblica.

A rischio c'è anche la popolazione animale, per la possibile diffusione della peste suina africana come avvenuto in Belgio, che ha fatto scattare, anche per le nostre regioni, l'intervento dell'Istituto zooprofilattico di Torino per un primo studio tecnico sul rischio e sulle modalità di contenimento del virus.

Il presidente di Coldiretti Liguria ha rilanciato nuovamente il decalogo dell'Organizzazione per contrastare il fenomeno. Fra le misure contenute nel decalogo c'è la necessità di intervenire per la semplificazione della legge regionale in materia di autotutela del fondo agricolo, che conta a oggi solo 10 titolari d'azienda in possesso di regolare porto d'armi autorizzati, di adottare la rotazione delle squadre di caccia anche da fuori regione, di predisporre il monitoraggio online degli abbattimenti per

evitare il consueto mancato raggiungimento degli obiettivi, di incrementare l'utilizzo di recinti e gabbie di cattura, e di togliere il risarcimento dal regime *de minimis*.

G.B.

LOMBARDIA

Segnali positivi
per il prezzo del latte

In quest'ultimo periodo il mercato del settore lattiero-caseario sta dando segnali positivi, tanto che nei giorni scorsi le organizzazioni agricole regionali hanno incontrato i rappresentanti di Italatte, la principale industria privata di ritiro e lavorazione, per chiedere la riapertura della trattativa sul rinnovo del prezzo del latte alla stalla.

In effetti il Grana Padano da agosto è in lenta ma costante ripresa, con le ultime quotazioni che superano i 6,50 euro/kg per lo stagionato a 9 mesi. I dati di consumi ed export sono molto favorevoli.

Il Parmigiano Reggiano, che rimane sempre un riferimento importante, viaggia ormai da mesi vicino ai 10

euro/kg. E significativi sono anche valori di quotazione del cosiddetto latte «spot», ovvero il latte libero da contratti di fornitura: nelle ultime settimane i valori medi sono superiori ai 40 centesimi/litro, con punte vicine ai 45. «Adesso – evidenzia Ettore Prandini presidente di Coldiretti Lombardia – è fondamentale ottimizzare i segnali positivi che provengono dal mercato e tradurli nel giusto prezzo del latte alla stalla. L'invito a coloro che conferiscono latte ai caseifici privati è quello di non fare fughe in avanti, o meglio fughe al ribasso. È importante stare uniti, perché ci sono tutte le condizioni per concludere accordi soddisfacenti per gli ultimi mesi 2018 e iniziare positivamente il 2019».

L'incontro con Italatte è stato per il momento interlocutorio: è stato deciso di nominare una commissione tecnica per valutare i mercati e quindi la possibilità di un adeguamento del prezzo al mercato attuale, con almeno il ripristino delle condizioni originarie della indicizzazione del contratto dello scorso anno e prorogato al 31 dicembre.

V.Po.

ATTUALITÀ DALLE REGIONI

Le produzioni di qualità per lo sviluppo dei territori

La realtà dei piccoli comuni lombardi e la valorizzazione dei loro territori passa primariamente dalle produzioni agroalimentari locali. È questo il punto di partenza delle politiche di sviluppo che la Regione Lombardia sta studiando per promuovere la crescita economica e sociale del territorio, rappresentato per il 60% dai piccoli comuni, dove nascono tutti i 24 prodotti agroalimentari dop e igr della Lombardia, che valgono complessivamente 1,5 miliardi di euro.

Le azioni che la Regione intende attuare prevedono il sostegno alle attività agricole, in termini di aiuti diretti e alleggerimento del carico burocratico per le aziende, la promozione dei prodotti tipici sui mercati nazionali ed esteri, le sinergie con il turismo e le attrattive locali, per uno sviluppo del territorio completo e in grado di coinvolgere tutte le componenti delle comunità interessate. **E.F.**

Rimborsi per misure fitosanitarie

Il Servizio fitosanitario regionale ha approvato uno stanziamento di poco meno di 330.000 euro destinato a indennizzare i maggiori costi delle aziende che hanno dovuto sostenere per attuare le misure fitosanitarie specifiche, imposte per il controllo di organismi nocivi, quali *Anoplophora*, *Aromia bungii*, *Popillia japonica* ed *Erwinia amylovora*.

Si tratta di indennizzi per le colture che le aziende hanno dovuto distruggere, su disposizione dei tecnici regionali, al fine di evitare la diffusione dei parassiti, oppure per i maggiori costi in conseguenza dei trattamenti con agrofarmaci o delle lavorazioni necessarie per il contenimento degli organismi nocivi.

Per il 2018 sono esclusi dagli indennizzi i danni provocati ai prati dalle larve del coleottero *P. japonica*.

Le domande dovranno essere presentate all'Ente regionale per i servizi all'agricoltura Ersaf, entro 30 giorni dalla conclusione della fase di attuazione delle misure fitosanitarie imposte.

Sul sito www.ersaf.lombardia.it sono disponibili tutte le indicazioni di dettaglio. **E.F.**

TRENTINO-ALTO ADIGE

Regine fecondate da fuchi di razza carnica

Molti apicoltori trentini soci dell'omonima associazione provinciale hanno fruito anche quest'anno del servizio di fecondazione allestito in un apiario situato nella valle di Tovel. Le api regine portate presso il centro per essere fecondate da fuchi appartenenti alla sottospecie carnica sono state 1.800.

In Alto Adige lo stesso servizio è svolto da cinque centri situati in altrettante località ed è praticato da molti anni. **F.S.**

Castagne più piccole a causa della fersa

La raccolta delle castagne è iniziata nella prima settimana di ottobre nei castagneti di fondovalle e proseguirà con gradualità secondo l'altitudine. «Siamo moderatamente ottimisti» dice Stefano Pradi, presidente della Cooperativa castanicoltori del Trentino. «Contiamo di arrivare a 2.500 quintali di castagne».

La stagione, caratterizzata da piogge prolungate in alcuni periodi, ha favorito lo sviluppo di una malattia di origine fungina chiamata «fersa»: si manifesta con piccole macchie di secco che interessano tutta la foglia. Incide sulla vitalità delle piante giovani che sono in fase di sviluppo.

Si potrebbe prevenire con trattamenti a base di rame, impossibili però da realizzare su piante grandi spesso dislocate su terreni ripidi o di difficile accesso. Nota positiva: la cooperativa intende mantenere inalterati i prezzi di vendita della campagna 2017. **S.F.**

Teroldego destinato a vino novello

La Cantina Rotaliana di Mezzolombardo ha destinato anche quest'anno 5.000 quintali di uva Teroldego di eccellente qualità alla produzione di vino novello, applicando il modello di vinificazione copiato dai francesi nei primi anni 80 del 900 con l'assistenza del Laboratorio chimico dell'Istituto Agrario di S. Michele all'Adige (Giulio Margheri e Giuseppe Versini).

L'uva caricata in grandi contenitori di acciaio saturi di gas carbonico va incontro alla cosiddetta macerazione carbonica che comporta una serie di processi metabolici interni agli acini. Segue la fermentazione alcolica di tipo tradizionale. Da ultimo il vino estratto dai contenitori viene reso morbido dai batteri della malolattica e assume le caratteristiche sensoriali di un vino completo anche se giovane.

Una parte consistente di materia prima è stata ceduta a Cavit che ne ricava due tipi di vino novello. **S.F.**

Una buona vendemmia nei vigneti più a Nord

In Val d'Isarco, e in particolare nei comuni di Bressanone e Varna (Novacella) sono presenti gli ultimi vigneti sul territorio nazionale prima di arrivare al confine austriaco del Brennero. Degna di menzione è stata definita la vendemmia di quest'anno, anche per condizioni climatiche simili a quelle migliori di un tempo e cioè con un tempo vendemmiale senza piogge, con giornate calde e nottate fredde. L'uva raccolta si è infatti distinta per valori ottimali sia di zucchero sia d'acidità.

Il mondo di questi vini di confine è molto variegato poiché oltre la Cantina sociale di Bressanone, con 135 viticoltori, c'è la cantina del Convento di Novacella cui fanno riferimento oltre 20 ettari di vigneto. **P.G.V.**

Giovani allevatori europei contro il lupo

Una ormai consolidata tradizione vuole che ogni anno giovani allevatori dell'Alto Adige-Südtirol, unitamente a loro colleghi di regioni montuose austriache, germaniche e svizzere, si incontrino per discutere sui loro problemi comuni cercando soluzioni concordate.

Da poco si è svolto a Berlino l'annuale incontro con al centro della discussione l'ormai quasi incontenibile presenza del lupo nell'intero territorio alpino.

Si è arrivati in proposito a una decisione comune per la quale la soluzione del problema lupo dovrà essere basata sulla direttiva europea «Flora-Fauna-Habitat». In ogni caso è poi stato aggiunto che nei territori dove vige il

ATTUALITÀ | DALLE REGIONI

sistema di caccia organizzata diventi possibile per l'allevatore, in accordo con il guardiacaccia territoriale, provvedere al diretto allontanamento del lupo presente sullo territorio.

Del tutto bocciato il progetto ambientalista sia delle speciali recinzioni sia della tenuta degli speciali cani anti-lupo, che dove sono stati introdotti rendono quasi sempre il territorio pericoloso per i sempre più numerosi appassionati dei tradizionali giri turistici da una malga all'altra che possono anche venir attaccati come intrusi pericolosi dagli stessi cani addestrati alla difesa degli animali.

P.G.V.

VENETO

Nuovi fondi
per la ristrutturazione
dei vigneti

Le aziende vitivinicole venete puntano in maniera particolare, per il loro sviluppo e per mantenere un'adeguata competitività sui mercati interno e internazionale, sulla possibilità di ristrutturare e riconvertire i vigneti: questa, in sintesi, la ragione che ha convinto la Giunta regionale a integrare il finanziamento del bando 2019 per la ristrutturazione e riconversione vigneti, in maniera da coprire l'ammontare complessivo dei contributi richiesti.

Lo stanziamento, quindi, è passato da 16,5 a 18,9 milioni di euro: esattamente la cifra corrispondente alle domande presentate, che sono state quindi, purché ammissibili, tutte soddisfatte.

Le risorse aggiunte a quelle già rese disponibili sono state così suddivise: 1 milione di euro sulla misura ri-

strutturazione e riconversione vigneti; 670.461 euro sulla misura vendemmia verde; 730.329 euro sulla misura investimenti del Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo.

Ad.A.

Maltempo: declaratoria
per le burrasche
di luglio

Ora ci sono tutti i presupposti perché le aziende agricole del Veronese investite dalla tromba d'aria del 16 luglio 2018 e quelle del Polesine colpite dai venti di burrasca del 16 luglio 2018 possano ottenere il ristoro dei danni subiti. La Giunta regionale, infatti, ha pronunciato la declaratoria di eccezionale avversità atmosferica con la delimitazione delle aree interessate, attivando così l'intervento del Fondo di solidarietà nazionale.

Con la pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale, le aziende danneggiate possono presentare domanda di risarcimento alle sedi provinciali di Avepa, limitatamente ai danni subiti dalle strutture agricole non assicurabili e dalle scorte, e con la riserva della disponibilità finanziaria da parte del Fondo di solidarietà nazionale.

Le aree interessate: Provincia di Verona: Erbe (località Boschetti, Oni); Gazzo Veronese (Olmo San Pietro, Rocanova); Nogara, (Campiol, Casoni, Montalto, Olmi); Sorgà (tutto il territorio comunale); Trevenzuolo (Roncole). Provincia Rovigo: Adria (località di Spin, Case Matte, Sabbioni, Fasana e Campelli); Pettorazza Grimani (Botti Barbarighe).

Ad.A.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Agriturismo
in leggera crescita

In Friuli Venezia Giulia, nel 2017, gli agriturismi attivi erano 661, con una crescita dello 0,8% (sensibilmente inferiore alla media nazionale: +3,3%) sull'anno precedente. È uno dei numeri che emerge dalla elaborazione fatta da Confagricoltura regionale sull'annuale rilevazione settoriale dell'Istat.

Tali strutture dispongono complessivamente di 4.408 posti letto (erano 4.360 nel 2016, con una crescita dell'1,1%) e 25.504 coperti (erano 25.745, con una riduzione dello 0,9% pur essendo rilevante il numero di agriturismi, 202, che offrono solo il servizio di ristorazione).

Nell'arco dei 12 mesi, le chiusure di attività sono state 27 e le nuove aperture 32.

L'Italia occupa il primo posto in Europa per numero di agriturismi (23.406 su poco più dei 91.000 totali) e il secondo posto per numero di posti letto nelle stesse strutture (253.328 sui complessivi 2.237.000).

A.D.F.

Campagna Amica
apre a Udine

Inaugurato a Udine il primo mercato coperto di Campagna Amica. Il mercato, che si aggiunge alle altre iniziative settimanali udinesi all'aperto, è strutturato per essere un punto fisso di vendita diretta rispetto ai temi legati al cibo, alla sana alimentazione, alla tutela del territorio rurale, al turismo in campagna e alla salvaguardia dell'ambiente.

ATTUALITÀ | DALLE REGIONI

Ma negli spazi interni verranno anche organizzati eventi socio-culturali e mediatici, laboratori didattici e formativi, momenti di informazione, iniziative di intrattenimento, show-cooking per la promozione delle tipicità locali, occasioni di incontro e dibattito pubblico, con l'obiettivo di contribuire alla crescita dell'agricoltura, del turismo rurale e della rete delle aziende e degli agriturismi di Campagna Amica, secondo le intenzioni di Coldiretti.

Nell'area cittadina ci sono 24 postazioni di vendita diretta destinate ai produttori, l'info point e l'area eventi. È prevista l'apertura al pubblico per tre giorni a settimana (martedì, venerdì, sabato) con orario dalle 8 alle 14. Inoltre, per permettere la massima espansione dell'attività di vendita dei produttori presenti al mercato, sono in essere le collaborazioni con due giovani realtà locali che operano in materia di consegne a domicilio attraverso portali/vetrine web di gestione degli ordini: Soplaya, per facilitare le forniture BtoB (ristoranti, agriturismi, altri punti vendita), e Orto in Tasca, per forniture BtoC (gruppi di acquisto, consumatori finali).

A.D.F.



Nicola Bertinelli, a sinistra, e Mauro Tonello

trare le prime indiscrezioni sulla sua futura nomina.

Lui comunque tira dritto e ha già abbozzato le linee guida del suo mandato: «Dobbiamo creare nuovo reddito per gli imprenditori agricoli, da un lato rafforzando i rapporti tra impresa e mercato, dall'altro stimolando un'ulteriore crescita della multifunzionalità delle aziende». Poi servono «accordi che riequilibrino il rapporto di forza tra aziende agricole, trasformazione e distribuzione, per redistribuire il valore in modo equo lungo la filiera».

Senza dimenticare le problematiche ambientali: «L'attività agricola – ha concluso – è un presidio per il territorio, contro il dissesto idrogeologico e contro gli incendi, per la salvaguardia del suolo; sarà nostra cura operare per assicurare la presenza degli agricoltori nelle zone collinari e montane e mantenerle vive e vitali».

M.O.

EMILIA-ROMAGNA

Bertinelli presidente di Coldiretti regionale

Mancava solo l'investitura formale e alla fine è arrivata. Come da tempo previsto, Nicola Bertinelli, 45 anni, è il nuovo presidente di Coldiretti Emilia-Romagna. Lo hanno eletto i delegati all'assemblea della principale organizzazione agricola regionale, che conta 48.000 aziende iscritte, per un totale di oltre 100.000 associati.

Bertinelli, che conduce a Medesano (Parma) un'azienda modello con 160 ettari e 700 capi bovini che abbraccia l'intera filiera del Parmigiano Reggiano – dalla produzione di foraggi, alla stagionatura e vendita diretta del formaggio – prende il posto di Mauro Tonello, rimasto in carica per 20 anni.

«Essere alla guida di Coldiretti Emilia-Romagna è un onore, ma anche una grande responsabilità» ha detto subito dopo l'elezione Bertinelli, che dall'aprile del 2017 è anche presidente del Consorzio di tutela del Parmigiano. Un doppio ruolo «pesante», che aveva già sollevato un vespaio di polemiche quando erano cominciate a fil-

Forestazione produttiva: bando da 7 milioni

Disco verde dalla Giunta regionale a un bando da 7 milioni di euro dal Psr per sostenere gli interventi di selvicoltura per il miglioramento e la valorizzazione dei boschi a fini produttivi.

I contributi, che potranno coprire fino al 40% della spesa ammissibile, riguardano l'acquisto di macchine, attrezzature, tecnologie o materiali per il primo trattamento o la lavorazione di legno o altri prodotti delle foreste come castagne, funghi o tartufi.

Le domande possono essere presentate online sul sito di Agrea fino al 15 gennaio 2019. I beneficiari potranno essere: imprese forestali e agro-forestali, singole o associate; cooperative e consorzi forestali; proprietà collettive e piccole e medie imprese che acquisiscano la materia prima dai soggetti elencati.

M.O.

MARCHE

Danni dei lupi: domande entro il 24 gennaio

C'è tempo fino al 24 gennaio 2019 per presentare domanda di accesso al bando del Psr (sottomisura 4.4) per la prevenzione dei danni da lupo. Gli aiuti prevedono l'acquisto di cani pastori, recinzioni fisse e mobili per il ricovero degli animali al pascolo, dissuasori acustici e visivi e copriranno il 100% delle spese.

Il bando era stato varato qualche settimana fa dalla Regione Marche nell'ambito del Piano di sviluppo rurale per dare una risposta agli allevatori sul gravissimo problema dei danni causati dai lupi.

Contestualmente era giunto anche il via libera da Bruxelles sulla possibilità di erogare gli aiuti in deroga al *de minimis*, consentendo così di evitare i problemi di carattere burocratico che avevano sino a oggi reso difficoltosa l'erogazione degli aiuti alle aziende.

M.P.

Gardoni al vertice di Coldiretti regionale

Maria Letizia Gardoni è la nuova presidente di Coldiretti Marche. Succede a Tommaso Di Sante, che manterrà la presidenza provinciale di Pesaro Urbino.

Gardoni, osimana, 29 anni, attuale delegata nazionale di Coldiretti Giovani Impresa, coprirà anche l'incarico provinciale di Coldiretti Ancona. Insieme alla presidente è stato eletto anche il nuovo consiglio direttivo. Ne fanno parte i presidenti provinciali Tommaso Di Sante (Pesaro Urbino), Francesco Fucili (Macerata) e Armando Marconi (Ascoli Fermo) oltre a Paolo Antognozzi, Emanuele Befanucci, Biagio Camacci, Francesco Fulvi e Francesco Guzzini.

M.P.

ATTUALITÀ | DALLE REGIONI

ABRUZZO

Al via due bandi
per le zone terremotate

Sono stati pubblicati sul sito istituzionale della Regione Abruzzo due bandi del Psr sulla competitività delle imprese agricole (misura 4.1) e sulla trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli (misura 4.2) riservati ai territori dei 23 Comuni rientranti nel perimetro del cratere sismico e, in maniera residuale, ai Comuni colpiti dalle nevicate eccezionali del gennaio 2017.

A darne notizia è una nota stampa dell'Assessorato regionale alle politiche agricole in cui, oltre a comunicare la data di apertura delle domande (18 ottobre per la misura 4.1 e 25 ottobre per la misura 4.2), viene evidenziato che si tratta di due bandi «a sportello» dove le risorse verranno spalmate sulla base di diverse fasce di punteggio.

«Un meccanismo – è scritto sulla nota – che tende a ridurre i tempi indotti dalla graduazione delle domande pervenute. Tre sono le finestre temporali previste: la prima a ottobre, la seconda

a dicembre e la terza a marzo 2019».

La comunicazione dell'Assessorato annuncia inoltre che nei prossimi mesi saranno pubblicati altri due bandi: uno relativo alla riqualificazione della viabilità rurale (9,3 milioni di euro) e un altro riguardante il contrasto al dissesto idrogeologico.

Per info: www.regione.abruzzo.it

LAZIO

Terremoto:
le stalle delocalizzate
saranno definitive

Il commissario straordinario del Governo per la ricostruzione ha pubblicato l'ordinanza n. 68/2018 per stabilizzare e rendere definitive le strutture produttive agricole e zootecniche. L'obiettivo è quello di concordare con i Comuni del cratere una linea d'azione organica che, in maniera celere ed efficace, possa consentire di affrontare il tema della ricostruzione accelerando l'iter burocratico.

Coldiretti concorda sulla necessità di far diventare definitive le stalle prov-

visorie e delocalizzate: «È necessario riprogrammare queste aree per potergli dare un futuro» ha dichiarato David Granieri, presidente Coldiretti Lazio.

In tale ottica saranno ammissibili a contributo le opere necessarie per la trasformazione delle strutture temporanee zootecniche in strutture definitive, con particolare riferimento agli interventi volti al contenimento energetico, al rafforzamento e al miglioramento edilizio, nonché ogni opera accessoria indispensabile per la prosecuzione dell'attività di allevamento.

Dopo la pubblicazione dell'ordinanza, Coldiretti Lazio ha tenuto un'assemblea, ad Amatrice, con agricoltori e allevatori della zona per fare il punto della situazione. Nell'incontro è emersa ancora una situazione economica di grande difficoltà: le vendite, a seguito del sisma, sono crollate del 70% e i ritardi nella ricostruzione stanno mettendo in ginocchio l'economia locale e in particolare quella agricola e agrituristica.

In un territorio a prevalente economia agricola e con il 90% delle aziende del settore a conduzione familiare, si sono persi circa 175 milioni di euro di

ATTUALITÀ DALLE REGIONI

valore delle produzioni, con una lieve crescita nel 2017 in termini di pil agricolo rispetto al 2016. Lenta anche la ripresa a livello turistico con netto calo di presenze e conseguenti difficoltà per i 40 agriturismi presenti nella zona.

Mo.Me.

CAMPANIA

Castagne, attacchi fungini per il raccolto 2018

Da alcuni giorni le castagne campane vengono nuovamente acquistate dall'industria di trasformazione italiana, che aveva interrotto i ritiri lo scorso 21 settembre, a causa di un'eccessiva presenza di anomalie pigmentose dell'endocarpo e del riscontro in sede analitica di *Gnomoniopsis castanea* e altre avversità fungine.

Fino al 20 settembre le aziende di trasformazione avevano ritirato il prodotto a un prezzo di circa 5 euro/kg, ammettendo una presenza di anomalie non superiore al 10%, come comune pratica commerciale. Ora, invece, stanno ritirando partite di castagne e marroni entro il 30% di anomalie, ma con prezzi che vanno da 4,64 euro/kg per il prodotto privo di anomalie a 1,20 euro/kg con anomalie al 30%. E con penalità forti anche per presenza di anomalie di poco superiori al 10% che fruttano al castanicoltore non più di 2 euro/kg.

La piogge estive piuttosto intense e frequenti, soprattutto in agosto, hanno provocato l'insorgere della problematica dei funghi patogeni. Molte le

segnalazioni: per Fersa del castagno, *Gnomoniopsis* spp., *Sclerotinia* e *Phomopsis castanea*.

Quest'anno, secondo una nota di Col-diretti Campania, la produzione massima prevista è di circa 86.500 quintali, pari al 30% della produzione potenziale regionale. L'organizzazione agricola, in una nota diffusa alla stampa, nel definire «speculazione» la diffusione di notizie sulla presenza di avversità fungine nelle castagne, ha chiesto vigilanza sui prezzi, l'adozione di pratiche agronomiche per la limitazione dei danni pure presenti e la declaratoria di stato di calamità.

M.Pe.

Psr, Misura 4.2.1: integrati i documenti sui requisiti ambientali

L'Assessorato all'agricoltura della Regione Campania comunica che con decreto n. 401 del 10 ottobre 2018 si è stabilito di integrare il bando della Tipologia 4.2.1 «Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agroindustriali» già emanato a luglio 2018. Non vi sono però proroghe: il termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno rimane fissato alle ore 16 del 5 novembre 2018.

In particolare, è stato rivisto il capitolo sulla presentazione delle domande nella parte inerente la documentazione da allegare, con riferimento al caso di «investimenti che comportino effetti sull'ambiente»: sarà necessario trasmettere copia del provvedimento definitivo di Valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 6 commi da 5 a 9 del dlgs 152/2006, oppure del provvedimento definitivo di Valutazione d'incidenza, ex art.5 del dpr 357/1997 e del regolamento 1/2010 della Regione Campania per la valutazione di incidenza.

In caso di mancata presentazione di questa documentazione è richiesta dettagliata perizia asseverata del tecnico progettista, che attesti che il progetto non rientra nelle tipologie per cui è richiesta. La perizia asseverata deve essere corredata da esplicita dichiarazione del professionista di confermare, sotto la sua personale responsabilità, l'autenticità, la veridicità e la certezza dei contenuti della relazione.

M.Pe.

MOLISE

Buone notizie per il Psr

Lo scorso 11 ottobre a Campobasso si è riunito il Comitato di sorveglianza del Psr Molise 2014-2020, presieduto dall'assessore regionale alle politiche agricole Nicola Cavaliere e i cui lavori sono stati coordinati dall'Autorità di gestione del Psr Molise, Massimo Pillarella.

Nel corso dei lavori è risultato che lo stato di attuazione del Programma di sviluppo rurale è pari all'85% in termini di attivazione dei bandi e delle relative procedure di istruttoria/selezione, mentre ha raggiunto il 74% in termini di impegno della spesa con decreti giuridicamente vincolanti.

Per quanto riguarda la spesa effettivamente sostenuta il Psr ha raggiunto il 23%, quindi ha superato la soglia di disimpegno automatico.

Durante la riunione si è anche ipotizzata la possibilità di raggiungere, entro il 31 dicembre, il 35% della spesa, quindi con netto anticipo, sia l'obiettivo del disimpegno relativo al 2019, sia quello della performance, cioè del target di valutazione intermedio.

Soddisfatto per i risultati raggiunti l'assessore Nicola Cavaliere, che plaude al lavoro svolto dall'Autorità di gestione che, operando in sinergia con le strutture dell'Assessorato, è riuscita a creare un gruppo di lavoro molto attivo che ha come scopo prioritario il raggiungimento degli obiettivi con un'azione continua e, soprattutto, organizzata e ben coordinata.

P.D.I.

PUGLIA

Aumenta la dotazione di carburante agricolo

La Regione Puglia ha esteso a tutti gli agricoltori la distribuzione di un quantitativo supplementare del 50% di carburante agricolo: un risultato importante per il mondo agricolo – ha dichiarato Raffaele Carrabba, presidente regionale di Cia Puglia – perché in tutte e 6 le province, a causa degli ultimi fenomeni calamitosi, si è dovuto fare fronte a un maggior numero di lavorazioni del terreno e a un rilevante incremento dei trattamenti per il controllo delle fitopatologie.

La siccità degli scorsi mesi, inoltre, ha costretto gli agricoltori ad assicu-



Un castagneto in provincia di Avellino

ATTUALITÀ | DALLE REGIONI

rare irrigazioni più frequenti rispetto a quelle necessarie in una situazione normale. La decisione sull'incremento del carburante agricolo segue ed estende il precedente provvedimento della Regione Puglia a sostegno degli agricoltori delle zone colpite da *Xylella fastidiosa* e per quanti sono stati danneggiati dalle gelate eccezionali di febbraio e marzo scorso, a vantaggio dei quali era già stata riconosciuta una maggiorazione del 70% dei quantitativi di accredito d'imposta, attraverso il carburante ad accisa agevolata, previsti per le imprese agricole colpite dalle gelate del 2018 e relativamente alle colture dell'olivo, per operazioni quali aratura, concimazione, potatura e trattamenti.

Per gli agricoltori che devono, invece, fronteggiare l'avanzata del fitopatogeno, come da misure obbligatorie previste, le agevolazioni già accordate sono del 100% su trattamenti quali aratura, potatura e trattamenti fitosanitari e fresa per le erbe infestanti. G.T.

Con Ismea opportunità per i giovani agricoltori

Sono 1.280 gli ettari di terreno in vendita in Puglia attraverso Ismea, anche con l'accensione di mutui trentennali, un beneficio a disposizione dei giovani agricoltori.

Gli interessati possono inviare una manifestazione di interesse allo sportello telematico della Banca nazionale delle Terre agricole, istituita nel 2016, che costituisce l'inventario completo dei terreni agricoli a diverso titolo disponibili e fornisce informazioni sulle

caratteristiche naturali, strutturali e infrastrutturali dei medesimi, nonché sulle modalità e condizioni di cessione e di acquisto degli stessi.

In Puglia in 5 anni è aumentato del 6% il numero degli occupati in agricoltura, passati dal 2012 al 2017 da 626.000 a 663.000 unità, mentre sono cresciute del 7% le giornate di lavoro, passate da 14,6 milioni del 2014 a 15,7 milioni del 2016.

Ciò dimostra che l'agricoltura pugliese è oggi capace di offrire prospettive di lavoro agli agricoltori – sottolinea Coldiretti Puglia – in uno scenario reso sfavorevole da crisi di mercato, accordi internazionali negativi, bruschi cambiamenti delle condizioni meteorologiche, il che ribadisce la necessità che il mondo economico e lavorativo nel suo complesso vada accompagnato da azioni concrete e incentivanti. G.T.

BASILICATA

Il Psr investe sull'agricoltura di precisione

Continua il sostegno del Psr Basilicata al trasferimento tecnologico delle innovazioni in agricoltura. Mercoledì 10 ottobre a Metaponto (Potenza) è stato infatti presentato il Gruppo operativo Agrotech, coordinato dall'Agenzia lucana di sviluppo e di innovazione in agricoltura (Alsia), che avrà il compito di trasferire, nei prossimi 3 anni, alle imprese agricole lucane e al territorio regionale le innovazioni e le tecnologie del settore dell'agricoltura di precisione, sviluppando applicazioni di smart farming, per garantire maggiori redditività e produttività,

con una riduzione dell'emissione di anidride carbonica e del consumo di risorse naturali.

Di fatto la costituzione del Gruppo operativo Agrotech, che mette insieme complessivamente 17 partner di cui 9 imprese agricole, 4 centri di ricerca pubblici, 2 imprese tecnologiche e 2 broker dell'innovazione, sancisce l'inizio del progetto finanziato per 260.000 euro di risorse del Psr Basilicata (Misura 16.1).

Inoltre già si discute sulla possibilità di realizzare una smart farm in Alsia che potrebbe rappresentare un punto focale della mission del progetto e diventare luogo di sperimentazione e incubatore di start up sul tema. C.D.A

CALABRIA

Psr Calabria: l'UE approva le modifiche

La Commissione europea, con la decisione del 4 ottobre, a firma del commissario Phil Hogan, ha approvato le modifiche al Psr richieste dalla Regione.

Per il presidente Oliverio «si tratta di una decisione importantissima, frutto di un lungo e complesso lavoro del Dipartimento agricoltura, che rende il Psr Calabria 2014-2020 molto più aderente alle esigenze del comparto agricolo e del territorio calabrese. Gli adeguamenti tecnici appena approvati – ha precisato – sono finalizzati a una maggiore semplificazione delle procedure, a vantaggio dei beneficiari ma anche della macchina amministrativa».

«Le modifiche proposte ai Servizi della Commissione – ha specificato il consigliere Mauro D'Acri – riguardano rimodulazioni del piano finanziario del

ATTUALITÀ • DALLE REGIONI

Psr, in modo da garantire più risorse alle misure che riscuotono maggiore successo, tra le quali quelle relative alla tutela delle zone con svantaggi naturali, agli agriturismi e le fattorie didattiche e sociali e alle azioni di informazione, adeguamenti tecnici di alcune misure e degli indicatori di performance, introduzione di costi standard e regolamentazione dei progetti in trascinamento dalla vecchia programmazione».

Il dirigente generale del Dipartimento agricoltura Giacomo Giovinazzo ha sottolineato «la crescita professionale e qualitativa del Dipartimento nel rapportarsi con i Servizi della Commissione europea. Le modifiche al Psr aprono la strada a un nuovo ciclo di lavoro, a servizio dei territori e degli imprenditori calabresi».

Nello specifico, la Commissione ha approvato la modifica del valore intermedio dell'obiettivo di performance per la Priorità tematica 3 «Organizzazione delle filiere»; l'aumento della tempistica per l'adempimento dell'impegno ad avvalersi di servizi di formazione e consulenza per i beneficiari della Misura 10 «Pagamenti agro-climatico-ambientali»; l'aumento del budget finanziario per agriturismi, fattorie didattiche e sociali, per le indennità compensative e per le azioni di informazione (Misure 6.4, 13 e 1.2); l'introduzione dei costi standard e aggiornamenti normativi e modifiche all'entità del sostegno della Misura 2 «Consulenza alle aziende agricole»; la proroga dei termini per il pagamento degli impegni in transizione dal Psr 2007-2013 che consente agli enti pubblici beneficiari del sostegno comunitario di terminare i progetti di investimento iniziati nella precedente programmazione. **Ma.L.**

Chiesto lo stato di calamità naturale

La Giunta regionale, su proposta del presidente Mario Oliverio, ha deliberato la richiesta al Governo nazionale dello stato di calamità naturale in seguito agli eventi alluvionali che hanno devastato a inizio ottobre il territorio calabrese. La Regione procederà, assieme ai Comuni, a una quantificazione dei danni alle strutture e alle infrastrutture, alle attività produttive, all'agricoltura e alle attività commerciali.

Le piogge incessanti, spesso diventate vere e proprie bombe d'acqua, che si sono abbattute su tutta la regione, accompagnate da venti impetuosi e dal mare forte, hanno provocato molti danni ad aziende agricole, strutture produttive e abitazioni. Molti torrenti sono esondati provocando allagamenti con danni alla viabilità e perdita di vite umane.

L'ondata di maltempo che ha interessato tutta la Calabria ha messo in ginocchio il territorio, in particolare il Lametino e la fascia ionica.

Da un primo monitoraggio effettuato da Coldiretti Calabria risulta la perdita della coltivazione del finocchio nel Crotone mentre l'allagamento di agrumi e uliveti, che si registra un po' dappertutto, dà un ulteriore colpo alla già scarsa produzione olivicola di quest'anno. Inoltre sono state fortemente colpite le colture orticole in serra e le strutture, in particolare nell'area del Lametino.

Le aree agricole (Lametino, crotone, pre-Aspromonte tirrenico, pre Sila catanzarese) maggiormente colpite dal nubifragio sono tra le più produttive della Calabria. **Ma.L.**

SARDEGNA

Ancora maltempo sull'agricoltura

Il Sud dell'Isola è stato devastato dai nubifragi che hanno provocato allagamenti e gravi danni

Nuovi disagi per il comparto agricolo isolano, gravemente danneggiato dall'ondata di maltempo che a inizio ottobre ha colpito la Sardegna meridionale: le incessanti piogge hanno allagato strade e campi, anche a causa dell'esondazione di alcuni fiumi, provocando seri problemi alle campagne.

L'ennesimo dramma per l'agricoltura sarda, che ancora stenta a riprendersi da una vendemmia desolante e dalle conseguenze delle bombe d'acqua e dell'umidità che, nei mesi precedenti, hanno devastato i raccolti e deluso le aspettative degli operatori del settore: perdite alle quali oggi si sommano quelle più recenti, a causa di quest'ultima perturbazione che ha dilavato i campi coltivati e ha causato l'allagamento di alcuni agriturismi, come anche degli agrumi, che ora rischiano di perdere i frutti.



Un agrumeto devastato dal maltempo

La situazione, inoltre, non è certo più rosea per gli allevamenti, diversi dei quali sono rimasti isolati e dove i capi di bestiame sono andati dispersi e in alcuni casi sono persino morti.

Il presidente di Coldiretti Sardegna Battista Cualbu ha perciò rilevato che «purtroppo siamo preda dei cambiamenti climatici che stanno stravolgendo le stagioni e si manifestano con eventi estremi. Dopo la siccità straordinaria del 2017, quest'anno dobbiamo fare i conti con le bombe d'acqua continue e l'umidità che stanno danneggiando le colture e le infrastrutture delle aziende».

I maggiori disagi si sono avuti nel Sarrabus, dove gli ovili sono rimasti isolati a lungo e si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco per salvare alcuni animali; in Ogliastra, invece, si è dovuto attendere lo sgombero delle strade per raggiungere gli ovili e soccorrere il bestiame.

Triste resoconto anche per il Campidano, soprattutto nei territori di Capoterra, Uta, Decimomannu e Assemini, nei quali si registrano ingenti danni nei campi e nelle serre.

Il presidente di Coldiretti Cagliari, Giorgio Demurtas, ha affermato che «siamo in piena allerta. Chiediamo sin da ora un pronto intervento alla Regione affinché da una parte si sostengano le aziende nell'emergenza e dall'altra si istituisca una task force per fare una ricognizione dei danni immediata e poter successivamente intervenire con degli aiuti concreti».

Intanto le prime stime di Coldiretti parlano di almeno 5 milioni di euro di danni alle colture e alle strutture agricole. **L. Mu.**